

### 3.1 I criteri per la loro identificazione

Per la identificazione dei settori suscettibili di sviluppo si è fatto riferimento alla capacità che i settori stessi hanno di contribuire:

- a) alla crescita "sostenuta" del reddito;
- b) all'aumento e alla qualificazione dell'occupazione;
- c) a sostenere la quota di esportazioni industriali necessaria al funzionamento e sviluppo della nostra economia.

In coerenza con gli obiettivi sopraindicati gli elementi suscettibili di considerazione sono i seguenti:

- 1) l'andamento della domanda (nazionale ed estera), che deve essere crescente ad un tasso più elevato di quello degli altri settori;
- 2) lo stato della tecnologia nazionale, che deve essere avanzato e tale da garantire la concorrenza dei nuovi prodotti e processi sui mercati internazionali;
- 3) la ricerca, che deve avere già conseguito successi così da far ritenere possibile il raggiungimento di ulteriori traguardi a patto di una concentrazione di sforzi;
- 4) un rapporto capitale/lavoro, che deve essere elevato, anche se non più alto che negli altri settori;
- 5) la flessibilità, che deve essere abbastanza elevata per permettere l'inserimento in habitat anche non completamente predisposti ad accogliere un insediamento industriale.

Dalla combinazione di questi elementi si è pervenuti ad un criterio di esame che ha orientato la scelta verso settori che pur non essendo ad alta intensità di capitale sono tecnologicamente avanzati e destinati a ulteriori trasformazioni tecnologiche, così da avere una produzione a domanda fortemente crescente a causa sia del rinnovo delle caratteristiche sia della diminuzione del prezzo, per cui forniscono un apporto rilevante in termini di formazione del reddito.

### 3.2. , Telecomunicazioni ed elettronica

#### 3.2.1) I servizi di TLC : un primo bilancio

La SIP continua ad essere al centro del dibattito, sensibile ad ogni fluttuazione negli orientamenti pubblici che la toccano da vicino, sia che si parli di tariffe, che di forniture, che di cassa conguaglio o di canone di concessione, che di assetto istituzionale, che di scenari di sviluppo delle telecomunicazioni o addirittura di società del futuro, telematica o postindustriale che sia.

Nel "Rapporto" si era indicato un percorso, finanziario e organizzativo, che era stato poi meglio precisato nel documento STET del marzo 1981 e intitolato "Situazione attuale e linee di risanamento".

Oggi siamo in grado ormai di tracciare un rapporto fra il "percorso" indicato nel "Rapporto" dello scorso anno e la realtà dei fatti, definendo un primo bilancio dei risultati del grosso sforzo messo in atto dagli organi preposti e dalla collettività, per riportare su una linea di galleggiamento, dopo i risultati disastrosi del biennio 1979-80, la SIP, che rimane lo strumento centrale dello sviluppo delle telecomunicazioni nel nostro paese.

La ricapitalizzazione è avvenuta nello scorso anno 1980 nella misura di 560 mldi; per il 1981, dei 590 mldi preventivati, ne sono stati versati 240 (di cui la metà in CCT) mentre ogni sforzo va fatto per assicurare nei tempi brevi l'erogazione della seconda tranche di 350 mldi, a valere sui fondi di dotazione dell'IRI per il 1981.

L'adeguamento delle tariffe, seppur con ritardo ed in misura inferiore rispetto alle richieste della SIP, è stato effettuato in

due riprese, nel novembre del 1980 e nel giugno del 1981, che hanno fatto seguito all'aumento del gennaio 1980, dopo un triennio di blocco tariffario, che in periodo di forte inflazione aveva messo in difficoltà la Società, decurtandone gli introiti in termini reali e riducendone così al minimo la capacità di autofinanziamento, a fronte dell'ingente fabbisogno necessario per sostenere la mole degli investimenti.

La cassa conguaglio fra i gestori, che ha rappresentato un intelligente miglioramento del suggerimento contenuto nel "Rapporto" circa le rettifiche nella ripartizione degli introiti fra i gestori di servizi di TLC, SIP, ASST ed ITALCABLE, è stata istituita nel giugno scorso ed ha trovato il suo assetto amministrativo; tale provvedimento si risolverà in consistenti benefici per la SIP, nell'anno 1981 pur mancando ancora una chiara definizione delle regole e dei meccanismi del suo funzionamento per gli anni successivi.

La legge di riduzione del canone di concessione per il biennio 1980-81, dopo un lungo iter, è finalmente operante dal settembre scorso, ed i suoi effetti verranno contabilizzati in sede di bilancio 1981.

Nel frattempo la SIP ha operato anche nel breve termine con operazioni dello stesso segno e di rilevanza non trascurabile: due milioni di abbonati circa sono stati acquisiti negli ultimi due anni con un incremento di personale contenuto e quindi con un miglioramento di efficienza, valutabile intorno al 12%, e di questi, 400.000 sono stati realizzati utilizzando scorte di centrali per circa 1.000 miliardi, con un alleggerimento del magazzino che, se ha creato qualche affanno in sede di manutenzione, ha fatto risparmiare interessi passivi in un momento in cui i tassi di inflazione smentivano purtroppo le previsioni del piano triennale e, con esse, quelle usate nella stessa pianificazione aziendale.

Qualche elencazione di fatti concreti, ci consente di poter delineare una valutazione prudentemente favorevole circa la dinamica della situazione della SIP e quindi dei servizi di TLC nel nostro paese nel biennio 1980-81, soprattutto in

raffronto allo stallo in cui si trovava la società all'inizio del biennio.

Tale positivo convincimento viene rafforzato dai fatti contabili. Per la prima volta da anni la dinamica dei costi SIP è inferiore alla dinamica dei ricavi, pur avendo la Società quasi del tutto completato i suoi impegni d'investimento per il 1981 di circa 250 mldi, attivo che seppure insufficiente a recuperare le gravi perdite del 1980 (e del 1979), segna concretamente una positiva inversione di tendenza.

Ci sembra qui inoltre doveroso ed utile segnalare (in tabella) il risultato delle società del gruppo STET la cui gestione economica positiva è fortemente influenzata dalle economie esterne (di tecnologia e di mercato) create dalla SIP: ci riferiamo alla SEAT, alla SARIN, alla SIRTI (STET al 50%), alla ILTE, nonché a ITALCABLE e TELESPAZIO.

	<u>      '80      </u>	<u>      '81      </u>	<u>      Ris. esercizio      </u> (prima di delibere Ass.)
SEAT	+ 6,9	+ 12,0	
SARIN (cost.10.80)	-	-	
SIRTI (50%)	+15,8	+ 16,1	
ILTE	<u>+ 4,0</u>	<u>+ 4,3</u>	
	+26,7	+ 32,4	
ITALCABLE	+29,5	+ 17,7	
		(Cassa Cong.20,0)	
TELESPAZIO	<u>+ 1,1</u>	<u>+ 2,0</u>	
	+57,3	+ 52,1	

### 3.2 I servizi di TLC: problematiche ed indirizzi

Teniamo a sottolineare e ribadire che quanto dianzi delineato rappresenta un quadro congiuturalmente favorevole: l'attenuarsi dell'emergenza economico-finanziaria (e quindi operativa) della SIP costituisce la piattaforma indispensabile per il necessario rilancio della Società Concessionaria e quindi di tutto il settore dello TLC nel nostro Paese, rilancio che non può che avvenire mediante la messa in opera d'una strategia di più ampio respiro, che dia soluzione stabile e definitiva ai problemi di fondo che travagliano le nostre telecomunicazioni e che dobbiamo considerare tuttora aperti. Nel seguito vengono tratteggiate tali problematiche, insieme con gli indirizzi, che, a nostro parere, vanno attuati per risolverle efficacemente e durevolmente.

#### Ulteriore recupero di efficienza della SIP

La SIP ha intrapreso, in conseguenza delle considerazioni svolte sia in sede di "Rapporto" che in sede di colloqui di pianificazione strategica promossi dal nuovo management aziendale, una serie di analisi che hanno concluso ormai la prima fase, quella dell'approfondimento tecnico-organizzativo. Le analisi sono state svolte da consulenti indipendenti di provata capacità, sia italiani che stranieri, in base alle rispettive competenze, nelle aree dell'introduzione dell'elettronica in rete, del mercato dei sistemi

d'utente, del sistema informativo interno che deve presie dere all'avanzamento dei dati, della programmazione e con trollo degli investimenti (per i quali ultimi sarà opportu- no cessare la pratica di capitalizzarne gli interessi passivi maturati sui prezzi d'acquisto nei quali viene inclusa una quota percentuale per compensare della di lazione di pagamento, oltre i termini in uso sul mercato.) Fra le prime conclusioni positive ricavabili dall'analisi delle potenzialità del mercato SIP nel campo dei nuovi servizi o di uno sfruttamento più "market oriented" di alcuni fra quelli già in essere, risulta che già nel 1984, in una situazione ancora non di regime, i soli servizi di teleaudioconferenza, trasmissione dati su semplice rete specializzata, facsimile, nonché la vendita più dinamica di centralini automatici e di intercomunicanti, potranno, assicurare in questo settore un tasso di crescita annuo su periore al 15% per il prossimo decennio: pertanto già nel 1984 per i servizi e prodotti citati potrà aversi un maggior introito di circa 150 miliardi rispetto agli attuali ricavi, con soddisfacente margine di contribuzione.

Molto resta tuttavia da fare nell'area della revisione or ganizzativa della SIP, sia per eliminare la struttura zo- nale che comporta ancora sprechi di risorse e vincoli sul piano degli approvvigionamenti, sia per ottenere migliona menti di efficienza che si valutano intorno ai 70 miliardi. L'apposito gruppo di lavoro terminerà presta la sua diagno- si e su tale base si affronterà il piano di revisione, che prevede, fra l'altro, una struttura su tre anziché su quattro livelli.

Infine, per quanto riguarda i programmi operativi della SIP, riconfermiamo le priorità generali già espresse nel Rapporto:

- ridurre i tempi di attesa per gli allacci della telefonia ordinaria, specie nei grandi centri urbani, dando esatta nozione all'utente dei tempi massimi di attesa e garanzia del loro rispetto;
- introdurre la Tariffazione Urbana a Tempo
- aumentare la capacità di soddisfazione della domanda dei servizi speciali di ormai consolidata utilizzazione (dal telex ai radiotelefoni per auto) e di quella di terminali per trasmissione dati;
- sviluppare la produzione dei nuovi servizi di telematica già avviati e avviare in tempi brevi quelli su cui vi sono gravi ritardi di introduzione.

#### Finanziamento degli investimenti

Nelle circostanze attuali, dato il presente elevato livello d'indebitamento della Concessionaria, che non consente ulteriori rilevanti spazi di provvista, da un lato, e difficoltà generali sul mercato del credito dall'altro, la copertura finanziaria, del fabbisogno per programmi d'investimento dell'ordine di 3000 mldi all'anno è sempre più difficile e costosa. Le conseguenze possono essere di due tipi: o il continuo ricorso a modifiche tariffarie, col risultato perverso di far pagare agli attuali utenti l'allacciamento dei nuovi e con effetti di politica economica di segno contrario a quello che si contratta con le organizzazioni sindacali, oppure la riduzione degli investimenti, con il risultato di un ulteriore aggravamento della crisi delle manifatturiere e non solo della Ital tel. Resta la constatazione che il volume degli investimenti,

per la SIP, non può diventare la nuova variabile indipendente del sistema telecomunicazioni, mentre tutti gli altri parametri variano in tutte le direzioni e tutti gli attori coinvolti dimenticano in qualche modo di recitare la parte loro assegnata.

D'altra parte questo problema era stato largamente previsto in sede di "Rapporto" quando si era messa in evidenza la essenzialità di autofinanziamento non inferiore al 50%.

Oggi ci sentiamo di riconfermare questa impostazione garantendosi detta quota di autofinanziamento, attraverso il puntuale rispetto, anno per anno, da parte dell'azionista pubblico del piano di capitalizzazione e l'uso equilibrato dello strumento tariffario (cui dedicheremo un paragrafo a parte) nonché attraverso il recupero di efficienza, di cui si è già detto. Rimane, comunque, il problema di reperire agli attuali tassi il residuo fabbisogno sul mercato finanziario a finanziamento di investimenti spesso a ritorno differito di lungo periodo.

Una soluzione stabile e soddisfacente potrebbe consistere in un'iniziativa pubblica che metta a disposizione del settore dei servizi di telecomunicazione una quota consistente di credito agevolato, come avviene in Francia ed in Germania.

Ci sembra utile ricordare in questa sede, a titolo esemplificativo, le agevolazioni di cui gode, in proposito, il Deutsche Bundespost, che gestisce, oltre alla Posta e al Bancoposta i servizi di Telecomunicazioni della Repubblica Federale Tedesca, (che assorbono l'88% delle risorse d'investimento dell'intero Ente) ai sensi della legge istitutiva del 24 luglio 1953:

- possibilità di ottenere finanziamenti statali a costo nullo;
- possibilità di prelevare fondi, sempre a costo nullo, dal



settore dei Servizi di Bancoposta, fino ad un limite pari al 50% dei depositi in libretti di risparmio postale ed al 40% dei depositi in c/c postali. Il beneficio, in termini di oneri finanziari risparmiati, di cui fruisce il settore telecomunicazioni dell'organizzazione tedesca è valutabile in circa L.mldi 570 per il 1979 e Lmldi per il 1978;

- esenzione dall'imposizione fiscale.

Risulta evidente, infine, che dalla risoluzione del problema finanziario dipende la possibilità di mettere in atto quella manovra complessiva delineata nel Rapporto di accelerazione del soddisfacimento della domanda telefonica in tecnica elettronica e di rapida introduzione dei "nuovi servizi" che consentirebbe, da un lato ~~z~~ un sistema di telecomunicazioni moderno ed avanzato e, dall'altro, garanzia di livelli occupazionali e competitività tecnologica sui mercati internazionali alle industrie italiane di apparati e sistemi per ~~tele~~telecomunicazioni.

### Assetto istituzionale

La discussione sull'assetto istituzionale dei servizi di telecomunicazione si è via via fatta sempre più concreta. Uno dei punti di partenza più importanti di questa nuova fase è il documento congiunto dei Ministri delle partecipazioni statali e delle poste e telecomunicazioni presentato ai sindacati nel novembre 1980.

Rispetto a questo quadro, l'istituzione della Cassa conguaglio e gli altri provvedimenti finora assunti se, da un lato, risolvono, almeno in parte, le più evidenti distorsioni economico-finanziarie del sistema, dall'altro, non offrono, nè possono offrire, soluzioni accettabili e della minimizzazione al problema della determinazione/dei costi effettivi del servizio di telecomunicazioni, considerato nel complesso dai gestori, della razionalizzazione degli investimenti, della eliminazione delle duplicazioni, dell'unità di intenti nelle scelte tecnologiche.

Basti esaminare a questo proposito i più recenti comportamenti messi in atto dall'ASST.

Essa non dimostra, invero, di tener conto della delibera CIPI del 1979 che invitava a ridurre la pluralità dei fornitori di commutazione elettronica; tende ad approvvigionare centrali che rappresentano una pura ridondanza rispetto a quelle SIP, esistenti ed annuncia addirittura la costruzione di quattordici nuovi uffici interurbani, superflui per quanto riguarda l'impiego pratico e destinati comunque a produrre indesiderati aumenti di costo del servizio.

I descritti recenti episodi rinforzano la convinzione ormai generale che l'assetto istituzionale della gestione del servizio telefonico stia divenendo ormai incompatibile sia con l'economicità del servizio stesso, sia con la necessità di tener conto, con una visione sufficientemente unitaria, delle varie esigenze, economiche, sociali, industriali del problema delle telecomunicazioni, sia con l'esigenza di cogliere l'opportunità di sviluppo delle nuove tecniche e dei nuovi servizi.

E' quindi necessario procedere gradualmente alla revisione dell'assetto istituzionale avendo piena consapevolezza della direzione di marcia e della necessità di costanti verifiche delle tappe che si andranno a compiere.

Innanzitutto è da tenere presente che l'obbiettivo strategico al quale fare riferimento è la permanenza di partecipazione privata e, soprattutto, il recupero di un livello non simbolico della stessa.

Ciò deve divenire sempre più garanzia di economicità del servizio e di promozione dello stesso nei nuovi emergenti settori. Da ciò discende che da subito è necessario realizzare il sostanziale coordinamento tra ASST e concessionarie, impedendo duplicazioni e discronomie dannose per la utenza e per le aziende. Questo coordinamento, molto forte ed incisivo, sdrammatizzerà il contenzioso strisciante e porrà le condizioni per procedere, dopo le verifiche cui s'è fatto riferimento, alla semplificazione delle concessioni, attraverso quei processi di concentrazione che saranno ritenuti maturi e di trasferimenti di servizi dall'ASST al concessionario resi necessari dall'evolversi tecnologica. Senza approfondire il tema, va altresì accennata l'esigenza di una razionalizzazione dei rapporti tra servizi postali e l'ASST.

Del resto, che la capacità di indirizzo dell'ASST (che, non dimentichiamolo, svolge pure la funzione di Ispettorato), non riesca a manifestarsi, in maniera sufficiente, risulta in tutta evidenza dalla seconda bozza del Piano nazionale delle telecomunicazioni, del maggio scorso, che non tiene adeguato conto le molteplici interazioni esistenti in un sistema di telecomunicazioni, i rievolti di politica industriale che ogni scelta comporta, le numerose componenti che concorrono a configurare uno scenario sociale in cui collocare, in modo non indifferente, queste scelte.

Non si illustra nel piano con quale metodologia si determini la domanda telefonica, nè la previsione di traffico e la sua suddivisione nei vari tipi di utenza. Si qualifica l'ipotesi accelerata di sviluppo dell'utenza telefonica come attenuazione del "problema occupazionale" dell'industria manifatturiera, quando tale ipotesi prevede una maggiorazione di 500.000 abbonati sull'arco di sette anni che dà al problema occupazionale un contributo irrilevante.

Non si precisa quando sarà messa a punto "una precisa normativa per la regolamentazione delle competenze specifiche tra i vari gestori", nè se ne indicano le linee neppure grossolanamente. Nulla sulla definizione della politica tariffaria da applicare alla rete dati.

Nessuna strategia viene messa in atto nella sperimentazione dei nuovi servizi, a differenza di quanto fatto negli altri paesi: si rinvia qualsiasi opzione sulle priorità e sui tempi di introduzione.

Il piano non spiega perchè, come e quando si passerà alla commutazione elettronica: i soggetti industriali che operano nel settore e i grandi utenti dichiarano l'impossibilità di ricavare da questo documento indicazioni utili per le loro scelte. Si può concludere che tre anni dopo che il "Programma finalizzato elettronica" dichiarava di attendere il Piano delle Telecomunicazioni, questo non c'è ancora.

Alla ristesura di questo piano dovranno partecipare le componenti più qualificate che si vanno manifestando all'interno del sistema delle telecomunicazioni e sull'esempio illustre di altri Paesi. Anche in vista di questi impegni ci rafforziamo nell'opinione che al momento attuale l'unico organismo che possa, con ragionevole approssimazione, tener conto in sede di programmazione, con maggior agilità di ogni organismo rigidamente pubblico, di tutte queste necessità è la STET. La finanziaria, che nel passato ha ricevuto critiche vivaci proprio per le sue caratteristiche composite, si presenta oggi, in un quadro di così carente attività legislativa e di governo, come l'organo più adatto a contemperare le varie esigenze, a sollecitare le necessarie alleanze, a promuovere un orientamento dinamico di tutto il comparto.

#### TARIFFE

Il problema tariffario va, a nostro giudizio, impostato sotto un duplice profilo:

- introduzione di un meccanismo di carattere semiautomatico per l'accertamento dell'andamento dei costi complessivi di gestione e del corretto livello di remunerazione del capitale investito, analogamente a quanto avviene per altre tariffe e prezzi amministrati (elettricità, carburanti, medicinali, ecc.).

Tale provvedimento (che ha come presupposto la possibilità di una seria analisi dei costi globali del settore dei servizi di telecomunicazioni, visto nella sua interezza) consentirebbe di offrire certezza riguardo i tempi e l'entità di applicazione dei ritocchi tariffari al gestore e agli utenti del servizio, evitando, come è successo nel recente passato, ritardi per i primi o accumularsi di aumenti negativi per i secondi.

- revisione della struttura tariffaria con particolare riguardo alla diminuzione della sperequazione fra i costi di impianto, contributi e canone - che vanno ulteriormente modulati secondo le categorie di utenti - ed il costo della conversazione.

#### PROVVEDIMENTI A BREVE

L'architettura complessiva di una strategia per il settore dei servizi di telecomunicazioni, qui delineata, comporta l'urgente soluzione dei

seguenti problemi.

La ricapitalizzazione SIP del 1981 non è stata completata. Si attende ancora il conferimento della seconda tranche di 350 miliardi (sui 590 totali), a valere sul fondo di dotazione IRI per il 1981, la cui erogazione è ancora da approvare da parte del Parlamento.

Il rischio che ciò possa non avvenire in tempi brevi e che vi siano dilazioni nell'aumento di capitale 1982 (550 miliardi) metterebbe a repentaglio l'equilibrio finanziario del corrente anno e, in parte, di quello successivo, con aumento del ricorso al mercato finanziario e possibile riduzione del volume degli investimenti per il 1982. Di conseguenza, si rimetterebbe in discussione anche l'assetto del settore manifatturiero.

La cassa conguaglio manca ancora di una chiara definizione delle regole e dei meccanismi del suo funzionamento per il periodo successivo al 1981 ed in particolare per il 1982. Ribadiamo che la base di applicazione non può essere soltanto il costo sopportato da SIP per l'attività svolta per conto degli altri gestori, ma il concetto della mutualità del settore in senso lato e quindi dell'equilibrio economico finanziario dei singoli gestori.

La legge per la riduzione del canone approvata per il 1980 e 1981 va estesa come applicazione anche al 1982 e 1983 in attesa di una radicale revisione della legislazione e dell'assetto del settore.

Va iniziata la revisione delle procedure di adeguamento delle tariffe telefoniche per evitare il pericolo del ripetersi di prassi che hanno largamente dimostrato la loro precarietà.

Il Ministero P.T. deve deliberare in tempi brevi la concessione delle autorizzazioni alla SIP oramai da tempo in sospeso, in particolare per quanto riguarda i nuovi servizi.

### 3.2.3 Il settore manifatturiero per le telecomunicazioni

La più importante società manifatturiera per le telecomunicazioni è la Italtel. Questa società sta attraversando una crisi che origina da fattori occupazionali, industriali, tecnologici e di mercato. In primo luogo l'Italtel ha un'esuberanza di personale rispetto alle necessità produttive, soprattutto dopo il ridimensionamento dei programmi di investimento della SIP e data l'incertezza che caratterizza lo intero comparto delle telecomunicazioni; in secondo luogo ha un problema di organizzazione industriale: squilibrio del rapporto fra personale indiretto e diretto; dimensione eccessiva degli enti centrali rispetto alle unità produttive; insufficiente definizione delle missioni dei diversi stabilimenti; in terzo luogo registra un ritardo nell'introduzione dell'elettronica nel campo della commutazione e un mancato rinnovo della gamma dei prodotti negli altri settori di attività; in quarto luogo si caratterizza per una scarsa propensione ad operare su mercati che non siano quelli dei grandi committenti tradizionali.

La STET e il nuovo management dell'Italtel stanno affrontando questa complessa problematica secondo diverse linee d'attacco: recupero di produttività e di efficienza; revisione della struttura societaria e riorganizzazione interna; definizione e messa in atto di una strategia di alleanze e di accordi in campo tecnologico e di mercato con partners italiani ed esteri.

L'intervento di risanamento si basa essenzialmente su un recupero di produttività, ottenuto contenendo, il numero di addetti attraverso mobilità intergruppo,

prepensionamento e mancata copertura del turn-over e su un innalzamento dell'efficienza complessiva raggiunto attraverso la pianificazione della produzione, il controllo dell'andamento aziendale, il miglioramento della gestione dei magazzini. L'intervento di medio periodo prevede una precisa definizione delle missioni dei singoli stabilimenti, la razionalizzazione del portafoglio prodotti e il potenziamento della rete commerciale.

La revisione della struttura societaria si fonda sulla creazione del Raggruppamento Italtel, in cui la Italtel Sit, specializzata nella trasmissione e commutazione elettronica, avrà la posizione di capo-gruppo. Al Raggruppamento appartengono la Italtel Montaggi e la Italtel Ela, che sono state create l'anno scorso, e vi faranno parte la Italtel Telematica e la Italtel Meccanica in corso di definizione. L'organizzazione interna prevede per la Italtel Sit la duplice funzione operativa e di capo-gruppo; in quanto capo-gruppo la Italtel Sit avrà il compito di indirizzare le società collegate garantendo ad esse l'autonomia e la responsabilità operativa.

Particolare importanza va attribuita alla strategia di accordi nella commutazione, in quanto essa prende le mosse da tre ordini di motivi: a) la necessità, sottolineata anche nelle sedi di governo, di ridurre i sistemi di commutazione elettronica disponibili nel nostro Paese; b) la presa d'atto che il ritorno economico del progetto Proteo non è perseguibile sui volumi consentiti dal solo mercato italiano; c) la constatazione che il progetto Proteo, la cui validità



è stata confermata anche da autorevoli auditing internazionali, necessita pur tuttavia ancora di un oneroso impegno di R-S per il suo completamento e per il necessario suo continuo aggiornamento tecnologico. Da questa analisi è scaturita l'azione che ha portato in primo luogo all'accordo con la Telettra che riconosce rispettivamente a Italtel la leadership nella commutazione e a Telettra la leadership nella trasmissione, in una visione unitaria di intervento. In un secondo tempo l'azione si è concretizzata in una presa di contatto con la Ericsson e la GTE al fine di raggiungere con una delle due un accordo tecnologico, che consenta di arrivare ad un sistema di commutazione elettronica unificato, e di mercato, che definisca i volumi di vendita sul mercato interno e su alcuni mercati internazionali.

Nel campo della telematica la Italtel ha egualmente iniziato i sondaggi per arrivare ad accordi con società estere in grado di permettere un ampio rinnovamento del portafoglio prodotti. I colloqui in corso riguardano la Thomson, la Cit Alcatel e alcune società USA.

### 3.3 Le telecomunicazioni spaziali

#### 3.3.1 Il ruolo dei nuovi servizi

Le telecomunicazioni spaziali nei paesi maggiormente industrializzati hanno ampiamente superato la fase sperimentale e le forniture di servizi di telefonia e TV internazionali sono oggi coperte da parte di consorzi internazionali. Le tendenze sono orientate verso nuovi servizi che solo il satellite può fornire e che saranno sempre più richiesti man mano che se ne diffonderà lo uso. Parliamo qui dei servizi di radio e video conferenza, delle trasmissioni delle TV dirette, delle trasmissioni dati e di facsimile ecc. Inoltre l'aumento di richieste di telefonia anche su base nazionale, renderà il satellite sempre più richiesto come mezzo operativo da integrare <sup>nelle reti con</sup> negli altri mezzi già operanti <sup>centrali,</sup> (cavi, ponti radio) o in via di sperimentazione (fibre ottiche).

In questo contesto, pur dovendo tener conto del notevole cammino che l'industria italiana deve ancora compiere in questa direzione e quindi dei supporti che devono essere dati alla ricerca, è necessario che l'industria si prepari in modo armonico e coerente a soddisfare le necessità nazionali, mantenendo nel contempo gli opportuni contatti internazionali in modo da non restare un domani tagliata fuori da prospettive di esportazione.

Il panorama attuale delle industrie manifatturiere per le telecomunicazioni spaziali, vede le PP.SS. particolarmente attive nell'ambito dell'IRI-STET, che già con il SIRIO hanno partecipato con più del 50% delle attività complessive. Il lusinghiero successo del SIRIO ha favorito la determinazione di continuare a reinvestire nella ricerca in questo settore e, difatti, il Piano Spaziale Nazionale imputa metà delle sue risorse alle telecomunicazioni spaziali, per la realizzazione del satellite ITALSAT.

Questo satellite dovrà permettere la messa a punto dell'intero sistema di telecomunicazione, e cioè anche della rete a terra trasmittente e ricevente, nonché la gestione operativa fino alla immissione nella rete.

### .3.2 Panorama industriale

Le aziende manifatturiere oggi attive a livello di sistema sono:

La CNS (Compagnia Nazionale Satelliti per Telecomunicazioni) cui partecipano oltre la Selenia anche l'Aeritalia, la BASTOGI la SNIA Viscosa, che ha operato come primo contraente sistemista per il SIRIO 1, SIRIO 2 per ESA e per Italstat.

La STS (Sistemi di Telecomunicazioni via satellite) che in qualità di sistemista di stazioni di terra ha raggiunto ottimi risultati nella realizzazione e fornitura di stazioni terrene in tutto il mondo. L'STS è un consorzio tra GTE Telecomunicazioni S.p.A., SIRTU (Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane S.p.A.) e Italtel S.p.A.

La Selenia con la sua Divisione Spazio è l'azienda da più lungo tempo impegnata a livello di progettazione, costruzione e prova di apparati elettronici di bordo, dalle singole unità fino alla responsabilità completa di interi <sup>sotto-</sup> sistemi di telecomunicazioni (SIRIO 1-L Sat). La crescita di attività della Selenia è stata possibile grazie alla attività svolta in tutti i programmi nazionali ed europei, oltre che alla qualificazione raggiunta su base competitiva in programmi internazionali quali Intelsat, Insat, Arabsat.

La Italtel è attiva nel settore della manifattura di stazioni riceventi via satellite e lo CSELT come centro di ricerca centralizzato del gruppo STET e di supporto a tutte le aziende. Oltre al Gruppo STET il panorama delle EPS si completa con Aeritalia del gruppo Finmeccanica che ha una specifica competenza nella strutturalistica e tecnologie collegate e che per questa sua specifica competenza è un tassello necessario al quadro delle telecomunicazioni via satellite, anche se la sua preminente vocazione è indirizzata alla valorizzazione del know-how acquisito nel campo delle grandi strutture (Spacelab) e all'ampiamiento delle capacità sistemistiche in altri sotto sistemi oltre quelli strutturali.

Vanno inoltre citate DIFESA e SPAZIO del gruppo SNIA VISCOSA per la qualificatissima parte propulsivistica, la LABEN, OTE e GALILEI del gruppo BASTOGI, la FIAR ed altre minori.

Problematiche e indirizzi

Nell'ambito delle previste evoluzioni dei sistemi di TIC, sia nazionali che internazionali, i satelliti, che già oggi sono una rilevante presenza, avranno in futuro un peso addirittura condizionante.

Le problematiche collegate ad una massiccia presenza di satelliti nelle reti di TIC sono di carattere sistemistico e specialistico e attengono sia a temi squisitamente tecnici che gestionali. E' necessario pertanto che la STET, che nell'ambito delle PP.SS. ha la missione di produrre e gestire sistemi di telecomunicazioni, si prepari industrialmente a produrre e gestire (con le competenze di Telespazio e SIP) sistemi via satellite che dovranno integrarsi, secondo le direttive della Pubblica Autorità, nella complessa rete di TIC nazionale. Appare opportuno dunque che, le capacità e le specializzazioni di indubbia rilevanza esistenti nella STET, insieme con le altre società pubbliche e private che sono presenti nel settore, vengano più armonicamente orientate verso l'attività di TIC spaziali per conseguire obiettivi di produttività, efficacia di investimenti e potenziamento delle prestazioni verso l'utenza, nonché aperture di esportazione verso i paesi emergenti dove l'Italia ha buone tradizioni e possibilità concrete.

### 3.4 I sistemi civili e militari

I sistemi elettronici, in quest'area tecnologica e di mercato, sono caratterizzati dalla necessità di operare in modo automatico o semi automatico, sovente in tempo reale, per eseguire funzioni o servizi, e dal conseguente utilizzo di tecniche elettroniche ed informatiche per svolgere funzioni di comando e controllo in ambienti in cui si richiede molteplicità e severità di prestazioni.

E' essenziale, quindi, da un lato, un consistente sforzo di ricerca applicata in molti settori (fra cui l'apparativa, il software applicativo, la simulazione), dall'altro, una forte capacità siste mistica, basata su una profonda conoscenza, che si esplica nell'in dividuazione delle reali necessità del mercato, nella ricerca di soluzioni complete, nella personalizzazione dei prodotti, nell'as sistenza in fase operativa.

Nell'ambito delle partecipazioni statali, la Selenia e la ELSAG del gruppo IRI-STET, la OTC-Melara e la Breda Meccanica bresciana dell'EFIM, l'Ansaldo e l'Aeritalia del gruppo IRI-Finmeccanica, rappresentano la maggiore concentrazione di risorse professionali del nostro Paese.

Favorevoli, nell'insieme, le risultanze economiche di gestione, sostenute il trend di sviluppo, alimentate da consistenti porta fogli ordini, dovuti in parte notevole a grosse commesse provenienti dall'estero. Da ciò deriva la necessità di un rafforzamen to della capacità produttiva delle linee di prodotto ormai conso lidate, cui si affianca il tradizionale sforzo di R/S finalizzato a nuovi progetti e prodotti, caratterizzati dalla lunga durata del ciclo di progettazione e di industrializzazione che ne impone una pianificazione di lungo termine.

#### 3.4.1 Sistemi militari: quadro delle attività

Per quanto riguarda i radar e missili, la presenza della Selenia, anche in campo internazionale, viene confermata ed esaltata dai

rilevanti incrementi di ordini e fatturato previsti nel prossimo quinquennio. Nella missilistica il prodotto di punta è il missile multiruolo Aspide che, nelle sue varie versioni, è parte integrante di sistemi di difesa terrestre, aerea e navale; dei radar vasta è la gamma, di comprovata competitività, costituenti parte essenziale dei sistemi d'arma, nonché di quelli afferenti al controllo del traffico aereo. I futuri sviluppi riguardano soprattutto i radar tridimensionali ed i missili degli anni '90.

Per i sistemi navali di comando e controllo, di avvistamento, d'arma, la Selenia e la Elsag operano ormai da tempo congiuntamente nella realizzazione di "pacchetti nave", anche per la fornitura di apparati da installare su navi non costruite da cantieri italiani. L'evoluzione in atto è verso sistemi sempre più integrati, destinati ad unità leggere e veloci richieste da marine di recente formazione con compiti di pattugliamento. Dal punto di vista tecnico, particolare interesse desta il comparto dei sensori ottici (in alternativa agli omologhi radar).

Importante è, altresì, il ruolo della Selenia nei settori:

- a) del riconoscimento e disturbo, con lo sviluppo di prodotti di spinta sofisticazione che hanno posto difficili problemi tecnici;
- b) nell'avionica con la partecipazione a programmi nazionali ed esteri;
- c) nell'elettronica, che comprende essenzialmente apparati laser per le Forze armate Italiane.

La OTO-Melara è impegnata nel campo degli armamenti navali, delle artiglierie terrestri, dei veicoli militari, dei c carri armati, dei missili e dei sistemi missilistici. In stretto coordinamento con la OTO-Melara opera la Breda Meccanica Bresciana, in attività che si affiancano alla tradizionale produzione di fucili da caccia.

Il mercato, soprattutto per l'esportazione, si prospetta favorevole, in ispecie per quel che concerne l'armamento terrestre e la missilistica. La politica di progressivo superamento della dipendenza dal

le tecnologie estere ha condotto a significativi successi, testimoniati sia dalla vasta richiesta internazionale dei prodotti OTO-Melara, sia dalla concessione di licenze ad importanti industrie estere.

#### 3.4.2 Sistemi militari: problematiche ed indirizzi

In prospettiva, detti sistemi tendono a fondersi in una visione integrata del Sistema di combattimento. Venendo, quindi, meno i tradizionali confini operativi tra Selenia ed Elsag, sarà compito del costituendo Raggruppamento, in ambito STET, di risolvere le eventuali sovrapposizioni, assegnando precise missioni alle singole società, in un contesto unitario. D'altro canto, le acquisite possibilità tecnologiche, l'evoluzione sistemistica, l'appetibilità dei nuovi mercati lasciano intravedere aree di possibile interferenza fra le menzionate imprese ed importanti industrie pubbliche, come OTO-Melara ed Aeritalia, e private, come FIAT e Contraves; è stato e sarà preciso indirizzo delle industrie a partecipazione statale di trovare soluzioni idonee e soddisfacenti.

Per quanto attiene specificamente al settore missilistico, sul lato dell'offerta va, comunque, tenuta presente la posizione di oggettiva leadership nazionale della Selenia, incentrata sul missile Aspide, per il quale la Società sta effettuando un ingente sforzo, che terrà conto prioritariamente, per gli aumenti di capacità produttiva, delle risorse umane ed impiantistiche disponibili all'interno del gruppo STET; nel contempo, sul lato della domanda nazionale, vanno affrettate le scelte delle nostre Forze Armate con particolare riguardo al munizionamento unificato nazionale.

### 3.4.3 Sistemi civili - quadro delle attività

Vi si possono individuare tre grandi filoni: il controllo del traffico aereo, le attività spaziali, il controllo di processo.

Nel controllo del traffico aereo, solida è la posizione della Selenia, sul piano interno e internazionale, in dipendenza delle numerose installazioni eseguite in tutto il mondo e della disponibilità di una serie di prodotti competitivi e consolidati, per i quali è previsto un incremento di ordini e di fatturato, dovuto soprattutto ai numerosi contratti acquisiti ed acquisibili di Ground Control Approach. La Società, inoltre, ha allo studio la produzione di nuovi radar primari e secondari, displays e sistemi.

Per le attività spaziali va segnalata la volontà della Selenia di acquisire il ruolo di sistemista e primo contraente di satelliti per telecomunicazione, ruolo sul quale si basano programmi di sostanziale crescita della Società in ambito nazionale (ITALSTAT) ed europeo (E-SAT). A ciò si aggiungeranno le forniture per apparati commerciali (INTELSAT, INSAT, ARARSAT, ecc.).

Al tempo stesso va sottolineata la posizione di rilevanza internazionale che sta assumendo l'Aeritalia, (gruppo Finmeccanica) nel campo delle strutture spaziali.

La dizione controllo di processo va intesa in senso lato, comprendendo diversi campi di applicazione.

Nel controllo di processi produttivi, la ELSAG - partendo dalla esperienza maturata nel settore dei controlli numerici di macchine utensili - nell'ottica della permanenza nelle fasce medio-alte del mercato, dove l'impegno sistemistico trova adeguata remunerazione, mira a rafforzare la sua presenza nella programmazione automatica e nel controllo simultaneo di più macchine utensili; a più lungo termine, si avrà uno sviluppo nella progettazione e fabbricazione assistita dal calcolatore (CAD/CAM), in alcuni aspetti della programmazione della produzione (CAPP) ed essenzialmente nella robotica industriale. In definitiva la ELSAG si propone, per la seconda metà degli anni '80, come una delle aziende europee di primo livello per la realizzazione della fabbrica automatica pronta a possibili forme di collaborazione con altre Società



in determinati comparti.

Nei sistemi di regolazione di impianti per la produzione di energia, il consuntivo di un anno di attività del Consorzio Ansaldo-Elsag è giudicato positivamente da entrambe le Società. Le linee di futura espansione prevedono, da un lato, di sfruttare, all'interno del raggruppamento Ansaldo, gli spazi disponibili per l'automazione della generazione di energia, dall'altro, di intensificare gli sforzi dell'ELSAG verso clienti esterni, dove la posizione Ansaldo è più difficile per motivi di concorrenzialità sull'intero impianto.

Nei sistemi postali, la Elsag è impegnata al completamento del piano di meccanizzazione dell'Amministrazione Postale Italiana. Il problema fondamentale è costituito dall'esigenza di assicurare continuità all'attuale Programma nazionale, tenuto conto della graduale evoluzione verso l'impiego di mezzi elettronici per il trattamento dei messaggi (posta elettronica).

Al suddetto settore è collegato il SARI (Sistema Automatico di Riconoscimento Indirizzi), un prodotto ormai largamente affermato anche in campo internazionale. Purtroppo la Elsag sta lavorando alla individuazione di applicazione dei sistemi di riconoscimento in comparti diversi da quello postale, specie per la lettura di documenti, con la prospettiva dell'analisi di immagine e del riconoscimento voce.

#### Sistemi civili - problematiche e indirizzi

Per i problemi a medio e lungo termine, si rileva l'accentuazione di due fenomeni in corso da qualche tempo; il primo consiste nella evoluzione tecnologica verso componenti elettronici a sempre maggiore integrazione, che, comportando la riduzione delle ore di fabbricazione a parità di fatturato, porta alla necessità di elevati livelli di acquisizione ordini, caratterizzati da non trascurabile contenuto nonweristico; il secondo attiene all'evoluzione della domanda, nell'ambito di ciascun settore merceologico, dal controllo di processi esecutivi al controllo di processi "intellettivi" o decisionali.

Quest'ultimo fenomeno dà la sensazione dello sforzo eccezionale di R/S che le società del ramo debbono compiere per salvaguardare la loro competitività sul mercato.

### 3.4.5 Conclusioni

L'evoluzione tecnologica e del mercato in atto stimola le imprese operanti in questo settore a passare dalla produzione di singole parti, apparati e sottosistemi, a quella di sistemi via via più complessi ed integrati. Questo trend non solo non è in alcun modo reversibile, ma dischiude interessanti possibilità, sia perchè un ruolo sistemistico è congeniale alle caratteristiche di duttilità della nostra industria, sia perchè esso non richiede l'avanguardia tecnologica che è il punto di forza di altri paesi, sia infine perchè lo sviluppo di sistemi "chiavi in mano" lascia solitamente al sistemista una certa libertà di scelta sulle singole parti, che si traduce normalmente in subcommesse accordate di preferenza ad altre industrie nazionali.

D'altra parte, la cennata evoluzione, spostando e confondendo i tradizionali confini di attività, rischia di porre problemi di convivenza per le singole Società. Numerosi sforzi sono stati dedicati e si stanno dedicando a comporre queste difficoltà (Melara Club, accordo ELSAG-ANSALDO, costituendo raggruppamento sistemi civili e militari in ambito STET, ecc.); bisogna tuttavia andare oltre e pensare ad intese di ampia collaborazione che, a partire dalle iniziative prese od in itinere nell'ambito delle Partecipazioni statali, coinvolgano sempre più strettamente, in un'opera di razionalizzazione della attività produttiva e di presentazione comune sul mercato internazionale, anche le imprese private: così Selenia, Elsig, Oto-Melara, Aeritalia, FIAT Elettronica, Contraves, per i sistemi militari; Selenia, Elsig, Italtel, Ansaldo, Italdato e Olivetti per i sistemi civili. La Pubblica Autorità, nel contempo, deve garantire: adeguati supporti alla Ricerca e Sviluppo, dato che il settore richiede per le

indispensabili innovazioni impegni finanziari non sostenibili dalle sole aziende; sostegni incisivi all'esportazione, sia economici che diplomatici; migliore programmazione della domanda pubblica, sia nell'area militare, che in quella civile.

### 3.4bis La componentistica attiva

Il settore della componentistica attiva allo stato solido è indubbiamente quello che, nel più recente passato, ha presentato l'evoluzione più marcata sia per l'aspetto innovativo che per l'importanza da esso assunta in tutto il quadro dell'attività industriale e dei servizi. E' altresì prevedibile nel prossimo futuro una crescita del mercato mondiale dei semiconduttori, con tassi di incremento medio annuo dell'ordine del 20%. Lo sviluppo tecnologico della componentistica attiva, il suo crescente utilizzo nei più svariati settori applicativi, la sua evoluzione verso la produzione di sub-sistemi, comporterà nei prossimi anni una mutazione della composizione dei costi dei prodotti dell'industria elettronica con loro progressivo spostamento a favore del produttore di componenti.

Nell'ambito delle partecipazioni statali la SGS-Ates, che costituisce l'unica presenza nazionale di rilievo in questo comparto, deve assicurare al Paese un'industria componentistica in grado di competere con i principali produttori esteri, svolgendo così una funzione strategica nello sviluppo dell'elettronica nazionale. La SGS-Ates ha messo a punto un programma nel quale ha previsto: una specializzazione delle proprie linee, concentrando le sue risorse sulle attività di cui meglio conosce le relative tecnologie e mercati; una razionalizzazione dell'uso degli impianti e degli uomini, ottimizzando le allocazioni produttive e potenziando le automazioni; un sensibile sviluppo del fatturato per raggiungere quelle economie di scala indispensabili ad assicurare la redditività dell'esercizio.

Dal punto di vista dei settori applicativi, la SGS-Ates dovrà perseguire nei prossimi anni una politica tendente a portare in primo piano quelli delle telecomunicazioni, dell'automobile e dei calcolatori; mentre, per quanto riguarda gli abiettivi per aree geografiche, oltre al rafforzamento della sua presenza in Europa, sta già dando un particolare impulso alla penetrazione nei Paesi dell'Estremo Oriente e negli USA, mercati che oggi incidono solo marginalmente sul fatturato aziendale, ma che presentano favorevoli prospettive per questi prodotti. L'evoluzione tecnologica estremamente rapida che caratterizza questo settore, la necessità di mantenere il passo con i paesi leaders dal punto di vista tecnologico (USA e Giappone), la condizione di dover operare su consistenti volumi per realizzare le indispensabili economie di scala, l'orientamento al mercato che caratterizza positivamente da tempo il management di questa società, sta portando ad una accelerazione del processo di internazionalizzazione della struttura produttiva. Questa accelerazione che è ampiamente giustificata nell'ottica imprenditoriale di gestione della SGS, deve garantire il ritorno in Italia degli investimenti non solo in termini economici ma anche in termini di ricaduta tecnologica, facendo così assolvere alla SGS anche il ruolo proprio di un'impresa a partecipazione statale.

PAGINA BIANCA

APPENDICE

PROBLEMI E PROSPETTIVE DEL GRUPPO STET  
NEL TRIENNIO 1981 - 1983

PAGINA BIANCA



## 1. PREMESSA

Nel marzo scorso fu presentato da IRI-STET alle Autorità di Governo un documento sui "problemi connessi allo sviluppo del Programma del Gruppo STET", in cui, insieme alla illustrazione della situazione economico-finanziaria delle principali aziende di servizio e manifatturiere del Gruppo stesso, venivano indicati le linee imprenditoriali e i provvedimenti da assumere (nonchè i tempi), sottolineandone le pregiudizialità in quanto in mancanza di essi la SIP si sarebbe trovata nella impossibilità di rendere operativo - al di là della quota di 800 miliardi di lire - il programma degli investimenti, con conseguente paralisi del settore industriale collegato alle telecomunicazioni.

Per la SIP, in particolare, si evidenziava come presupposto indispensabile per il recupero dell'equilibrio economico-finanziario nel 1981 e, quindi, per la realizzazione del proprio programma di investimenti, l'adozione da parte dell'Autorità di Governo dei seguenti provvedimenti :

- apporti di capitale di rischio per complessivi 590 miliardi di lire ;
- una riduzione del canone di concessione dal 4,5% allo 0,5% : 130 miliardi per il 1980 e 180 miliardi circa per il 1981 ;
- un flusso di maggiori introiti per 790 miliardi di lire ;
- l'agibilità del mercato creditizio per l'approvvigionamento dei mezzi necessari alla copertura del fabbisogno finanziario per la quota eccedente i mezzi propri.

Come è noto, dei summenzionati provvedimenti, alcuni si sono realizzati in misura diversa da quella indicata come indispensabile, altri in tempi diversi, altri ancora non si sono verificati;

i maggiori introiti - derivanti sia dalla istituzione della Cassa Conguaglio, sia dalla revisione tariffaria entrata in vigore il 9 giugno 1981 - oltrechè avutisi con ritardo, rispetto alle esigenze gestionali della SIP, sono risultati altresì inferiori per circa 180 miliardi a fronte di quanto valutato come indispensabile (609 miliardi, di cui 300 da Cassa Conguaglio e 309 da tariffe).

Per quanto concerne la riduzione del canone di concessione per il 1980 e 1981, il relativo disegno di legge alla data 30.7.1981 ancora non aveva ottenuto l'approvazione del Parlamento.

Circa l'adeguamento del capitale di rischio va osservato che la tranche di 240 miliardi, la cui assegnazione era collocata al 30 giugno 1981, a fine luglio c.m. non era stata ancora erogata.

Tutto ciò in un mutato quadro macro-economico, caratterizzato dalla variazione in senso peggiorativo di tutti i parametri assunti a base delle previsioni in allora formulate.

Inoltre si è dovuto registrare, sotto il profilo finanziario, l'ulteriore "plafonamento" del credito con l'inevitabile incremento del costo del denaro e della pressochè totale "chiusura" del mercato interno a lungo e medio termine; contemporaneamente si deve prendere atto delle accentuate difficoltà di emissione di prestiti italiani sui mercati internazionali (si ricorda il recentissimo "ritiro" dal mercato dei prestiti ENEL e FFSS per 1.000 milioni di dollari garantiti dallo Stato) (\*).

---

(\*) - Difficoltà addizionali all'approvvigionamento finanziario da parte della SIP sono costituite dalle recenti richieste del Tribunale di Roma a moltissimi Enti finanziatori, intese a conoscere le delibere di finanziamenti effettuati dal 1974 ad oggi, nonché le procedure di controllo dei progetti finanziari.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il quadro di confronto - rispetto al 21 marzo - è il seguente :

	Documento 21.3.81	Aggiornam. Luglio '81 (L.miliardi)	Differenza
<b>- Relativamente a SIP :</b>			
- riduzione allo 0,5% del canone di concessione	entro il 15.4.1981	non avvenuto (1)	-
- maggiori introiti per il 1981	790	609	-181
- ricapitalizzazione nel 1981	240 (v.30/6) 350 (v. 30/9)	240 (v.31/8)	-350
<b>- Relativamente alle altre Società del Gruppo STET:</b>			<b>-760 (2)</b>
- ricapitalizzazione per l'81 (3)	410	-	-410
- contributi ricerca per l'81	48	25	- 23
- contributi a valere sul fondo per l'innovazione tecnologica per il 1981	53	-	-53

- (1) - Ove il canone non venisse ridotto per gli anni 1980 e 1981, il risultato di quest'ultimo esercizio (in quanto esso fruisce della quota di competenza dell'anno precedente), si concluderebbe sfiorando appena il pareggio.
- (2) - Nell'ipotesi che l'unico apporto fosse quello (240 mil.di) corrispondente all'importo derivante all'IRI ex aumento del Fondo di dotazione 1980. Dal punto di vista finanziario, inoltre, l'impatto sarebbe ancora maggiore, nella misura in cui i CCT (120 mil.di) non dovessero - come sembra - riformare liquidità.
- (3) - Tenuto conto delle quote da sottoscrivere da terzi (essenzialmente nell'ambito del Gruppo IRI), il suddetto ammontare si eleva a 433 miliardi.

E' in tale situazione che "va fatto il punto" relativamente alla capacità di far fronte agli impegni : se un mercato già difficile poteva permettere nelle previsioni del 21 marzo 1981 di configurare il perfezionamento di operazioni finanziarie al Gruppo STET per 1.050 miliardi, non si può oggi neppure lontanamente ipotizzare che, nelle condizioni obiettive di mercato e soggettive del Gruppo STET, sia possibile approvvigionare circa 950 miliardi in più (cioè quanto viene a mancare a titolo di capitale di rischio - 760 miliardi - e da autofinanziamento).

L'esigenza di evitare una paralisi del settore impone, pertanto, un intervento delle Autorità di Governo che, in un quadro di consapevole priorità, adotti con urgenza le misure a suo tempo definite, a sollievo della situazione venutasi a determinare che assume, nello scorcio dell'anno in corso, connotazioni di drammatica emergenza.

Ciò in un momento in cui le imprese manifatturiere del Gruppo STET e la SIP stanno accelerando ogni sforzo (come sarà illustrato in appresso), attraverso numerose azioni imprenditoriali, per consentire insieme ad un'espansione dei ricavi specie in connessione allo sviluppo dei nuovi servizi di telematica, la realizzazione di più spinti livelli di produttività ed efficienza e, quindi, una sensibile e progressiva riduzione in termini reali dei costi di gestione.

Invero, i risultati di queste azioni imprenditoriali potranno cominciare ad avere incidenza significativa a partire dal 1983, data la complessità e l'articolazione degli interventi. Il 1982 si presenta perciò, come un periodo di "transizione", nel quale dovranno, però, essere messe a punto tutte le premesse per il successivo rilancio.

Tale succinta esposizione si è ritenuto doverosamente di svolgere in premessa, nel momento in cui si richiede una rapida rielaborazione delle previsioni economico-finanziarie delle principali aziende del Gruppo STET, effettuate sulla base di queste indicazioni :

- nuovo quadro di riferimento esterno, avuto riguardo alle principali variabili macroeconomiche ;
- slittamento dall'1.9.1981 all'1.1.1982 dell'apporto di capitale sociale di 350 miliardi alla SIP; lo stesso per i 410 miliardi, destinati soprattutto alle imprese manifatturiere, da erogare entro luglio ;
- investimenti della SIP per il 1982 e 1983, corrispondenti, in valori monetari, a quelli contenuti nella delibera del CIPE del 29.4.1981;
- Preme riconfermare che le decisioni da assumere in ordine al problema finanziario della SIP per il 2° semestre 1981 rappresentano un vincolo imprescindibile per l'esecuzione dei programmi della Società nella misura e nei tempi programmati, pena un drastico ridimensionamento degli stessi e pesanti riflessi sulle imprese manifatturiere del ramo.

Nel seguito della nota vengono riprese e meglio precisate le problematiche qui sinteticamente illustrate.

## 2. SETTORE TELECOMUNICAZIONI : S I P

### 2.1. Situazione della SIP con riferimento all'esercizio 1980

L'esercizio ha registrato un ulteriore appesantimento rispetto all'anno precedente : le risultanze economiche, infatti, hanno evidenziato una perdita di 538,5 miliardi di lire, a fronte dei 485,8 miliardi del 1979.

Determinante l'incidenza dovuta ai forti ritardi intervenuti nell'adozione dei provvedimenti di competenza dei pubblici poteri, a cui va aggiunta la misura del tutto insufficiente degli stessi, a causa soprattutto dello slittamento degli apporti tariffari entrati in vigore, rispettivamente, il 1° gennaio ed il 16 novembre 1980.

La prima revisione, infatti, che avveniva con ben tre anni di ritardo nel corso dei quali si era accumulato un tasso di inflazione di circa il 50%, ha dato luogo ad un incremento di introiti pari ad appena il 18,5% ; in queste condizioni, e nel protrarsi di un forte tasso inflazionistico superiore ancora una volta al 20%, la seconda revisione si aveva solo nel novembre successivo, consentendo un aumento di introiti del 17%. Conclusivamente, nel quadriennio che va dal gennaio 1977 al novembre 1980, gli adeguamenti tariffari hanno permesso di assorbire meno della metà del tasso di inflazione accumulato, con uno scarto di impossibile recupero in termini di efficienza gestionale.

Nel contempo, la gestione 1980 non ha potuto beneficiare della riduzione del canone di concessione dal 4,5% allo 0,5% del volume globale degli introiti (circa 130 miliardi).

Sotto il profilo finanziario, nonostante l'apporto in conto capitale di 560 miliardi di lire, la realizzazione del programma di investimenti ha, quindi, determinato un ulteriore cospicuo balzo dell'indebitamento oneroso, portatosi, a fine 1980, ad un livello pari a circa l'86% del capitale investito.

## 2.2. Prevedibile andamento dell'esercizio 1981

Le previsioni elaborate all'inizio d'anno inducevano la SIP a stimare, per il 1981, un risultato netto positivo di esercizio per 448 miliardi, corrispondenti alle perdite stimate nel preconsuntivo 1980, e pertanto di dare esecuzione al programma "rimodulato" nella misura di 2.170 miliardi di lire.

Presupposto vitale era l'adozione dei provvedimenti indicati in premessa.

L'equilibrata combinazione della capitalizzazione della Società e del ritorno ad idonei livelli di autofinanziamento avrebbe dovuto consentire, come anche indicato dal CIPE, il ricorso al mercato creditizio ed il perfezionamento delle operazioni finanziarie, individuate in 1.120 miliardi di lire.

Peraltro, solo una parte dei presupposti ha avuto concreta attuazione, nel mentre le mutate condizioni dello "scenario" generale, caratterizzato da crescenti tassi di inflazione e da un mercato deprezzamento della lira rispetto al \$ USA, nonché il maggior onere del rinnovo del contratto di lavoro, hanno determinato una lievitazione dei costi operativi.

Nella tabella controinserita si riportano gli elementi adottati nella stesura delle previsioni di allora, a confronto con quelle aggiornate.

Gli scostamenti rinvenienti sono rilevabili dal prospetto controinserito, in cui si dà una dettagliata struttura dei conti economici nelle due proiezioni.

Dalla comparazione emerge che il risultato lordo - il quale sconta una maggiore capitalizzazione di interessi e spese per 47 miliardi ed un incremento di 50 mila abbonati in più - evidenzia un peggioramento di 348 miliardi (da 527 a 179 miliardi), quale riflesso di minori ricavi per 216 miliardi, essenzialmente per il minor apporto tariffario (178 miliardi), e di maggiori costi per 132 miliardi, imputabili soprattutto alle spese di personale (+ 40 miliardi) ed agli oneri finanziari (nei quali sono contabilizzate le conseguenze del mutato rapporto di cambio lira/dollaro).

Il risultato netto - tenendo conto delle già menzionate sopravvenienze attive (130 miliardi), afferenti alla riduzione del canone di concessione 1980, ancora in fase di definizione in sede parlamentare - si attesterebbe intorno ai 250 miliardi, ex. 448.

Tutto ciò, invero, presuppone :

- a) la riduzione (dal 4,5% allo 0,5%) dell'anzidetto canone, estesa al 1981 ;
- b) un apporto al capitale SIP di 350 miliardi entro settembre.

In caso contrario, l'esercizio chiuderebbe con uno stentato pareggio.



### 2.3. Considerazioni sulla finanziabilità del programma SIP 1981

Il fabbisogno finanziario "precedente" ed "attuale" è sviluppato nella tabella controinserita.

Dai dati esposti risulta che gli investimenti (delibera CIPE 29 aprile 1981), per effetto dell'adozione del programma "rimodulato", sono incrementati di 170 miliardi (da 2.000 a 2.170 miliardi).

Dal lato della copertura, si evidenziano le seguenti variazioni :

- la dimensione dell'autofinanziamento si contrae, per le ragioni esposte al paragrafo precedente, di 187 miliardi;
- il capitale di esercizio presenta uno scostamento diminutivo di 329 miliardi (da + 225 a - 104 miliardi), in dipendenza principalmente di : minori crediti verso l'utenza (parte dei proventi aggiuntivi sono ora assicurati tramite Cassa Conguaglio) ; aumento di debiti verso fornitori (a seguito dei citati maggiori investimenti in impianti) ;
- l'importo dei pagamenti dilazionati all'ASST, per effetto dell'adozione della Cassa Conguaglio, si riduce di 177 miliardi (da 430 a 253 miliardi) ;
- il ricorso al mercato creditizio si accresce da 1.120 a 1.332 miliardi

Il quadro descritto mantiene inalterato l'apporto di nuovo capitale di rischio per 590 miliardi di lire, in conformità alle decisioni a suo tempo assunte in sede governativa. Di tale ammontare, 240 miliardi sono in corso di erogazione (solo la metà in contanti), mentre i restanti 350 miliardi - che, secondo gli affidamenti dati in aprile, avrebbero dovuto essere assicurati entro il prossimo settembre - rischiano di slittare al 1° gennaio 1982; in tal caso il

ricorso al mercato salirebbe a 1.682 miliardi. Poichè 894 miliardi sono stati reperiti nel primo semestre dell'anno, nel secondo sarebbe necessario acquisirne altri 788 : possibilità questa da escludere, tenuto conto, da un lato, delle forti tensioni sul mercato creditizio a medio e lungo termine e, dall'altro, sotto un profilo specifico, che lo stesso mercato è tanto meno disponibile a soddisfare una domanda di credito per la quale sono venuti meno i presupposti (autofinanziamento e capitale di rischio), in presenza di una rilevante esposizione della SIP nei confronti dei principali finanziatori istituzionali.

Da sottolineare che la spirale avvolgerebbe la STET nel suo insieme, cui verrebbe a mancare nel 1981 altresì il flusso di capitale di rischio (410 miliardi) destinato alle imprese manifatturiere.

L'eventualità, pertanto, di una paralisi, sin dai prossimi mesi, della gestione della SIP e del Gruppo, richiede, in un quadro di assoluta priorità, un intervento di emergenza da parte delle Autorità di Governo volto a confermare l'erogazione dell'intero importo di (590 + 410 mil.di) 1.000 miliardi. Ed è da porre in evidenza che la Concessionaria, il mese scorso, sicura di poter disporre degli adeguamenti di capitale promessi e dopo l'ottenimento dell'aumento tariffario, ha trasmesso alle imprese manifatturiere del settore praticamente tutte le commesse legate al programma "rimodulato" di 2.170 miliardi di lire.

#### 2.4. Prospettive della SIP per gli anni 1982 e 1983

In assenza dell'intervento di emergenza, indispensabile per il 1981, non è dato di formulare ragionate proiezioni. Nell'auspicio,

invece, che il problema trovi tempestiva soluzione (in modo da non costringere la SIP a contrarre in misura notevole gli investimenti), le previsioni economiche per il prossimo biennio vengono aggiornate, fermi restando i presupposti definiti con le Autorità di Governo il 21 marzo 1981 e di cui si appalesa necessaria una tempestiva attuazione. In particolare si tratta di assicurare :

- l'operatività della Cassa Conguaglio , per la quale occorre che il Comitato di gestione della stessa (recentemente nominato) promuova rapidamente l'adozione di un provvedimento CIP per definire gli apporti 1982 e 1983 ;
- il mantenimento della riduzione del canone di concessione allo 0,5% : poichè permangono le motivazioni che suggerirono al Governo di proporre al Parlamento detta misura, il Ministero P.T., d'intesa con quello del Tesoro, ed in conformità al Piano Economico Nazionale approvato dal Governo, dovrà predisporre un nuovo disegno di legge ;
- l'adeguamento del capitale sociale SIP attraverso i fondi di dotazione dell'IRI : le previsioni di inizio anno assumevano un adeguamento del capitale sociale SIP, rispettivamente , per 550 miliardi nel 1982 e 600 miliardi nel 1983, nell'assunto che 400 miliardi provenissero da terzi privati. Poichè oggi appare del tutto improbabile un siffatto concorso da parte del risparmio privato, si pone l'esigenza di configurare un aumento dei fondi all'IRI che porti, nel 1983, a 600 miliardi l'apporto dello Stato al capitale di rischio della SIP

Il peggioramento delle previsioni (v. tabella controinserita) dà

per acquisiti i provvedimenti di cui sopra, integrati - per il 1983- da un ritocco tariffario del 5,5%, così come puntualizzato nel richiamato documento del marzo 1981. Facendo astrazione delle variazioni di "voci" - pur importanti, ma di minor rilievo, e di segno positivo nel 1983 -, esso riflette gli effetti negativi :

- a) derivanti dal trascinarsi dell'insufficiente adeguamento degli introiti nel 1981 (209 + 229 miliardi) ;
- b) prodotti dal mutato quadro macroeconomico di riferimento (v. tabella controinserita) e dei maggiori costi rifluenti dal rinnovo del contratto di lavoro (oneri finanziari : 138 + 97 miliardi; personale : 78 + 134 miliardi).

Lo scenario ora descritto, benchè aggravi le valutazioni iniziali, è più ottimistico di quello utilizzato nel documento IRI per la relazione programmatica (10 luglio u.s.). Si rileva, in particolare, che gli investimenti rimangono invariati in valore monetario sui livelli indicati dal CIPE; tuttavia, per l'accentuarsi della spinta inflazionistica, in termini reali, il contenuto degli stessi si riduce, come si desume dal minor numero di abbonati che presumibilmente si potranno collegare (800.000 abbonati nel 1982 e 750.000 nel 1983, a fronte dei 900.000 per entrambi gli anni).

In sintesi, le risultanze economiche del biennio in esame, elaborate su queste basi, danno luogo, in raffronto a quelle a suo tempo calcolate, a queste differenze :

	<u>1 9 8 2</u>	<u>1 9 8 3</u>
	(L.mil.di)	
Risultato netto		
. valutazione inizio 1981	+ 326	+ 402
. aggiornamento luglio 1981	- 113	- 16

Emergono, pertanto, andamenti economici non sostenibili, al riguardo dovendosi per di più sottolineare che il modificarsi degli indici macroeconomici comporteranno scostamenti significativi, come si desume dalla tabella controinserita : basti considerare che la variazione in più di un solo punto percentuale del tasso di inflazione si tradurrebbe in un onere aggiuntivo di 30 miliardi nel primo anno considerato.

## 2.5. Obiettivi economici della SIP

E' di tutta evidenza che, soprattutto in un settore quale quello in esame, che nel mondo si sviluppa a ritmi elevati, sia indispensabile il non effimero conseguimento di una gestione che remunerer il costo di tutti i fattori produttivi, ivi compreso il capitale sociale.

Invero, per la Concessionaria telefonica, caratterizzata da un continuo ed ingente processo di investimenti - indotto dall'andamento della domanda e dalla evoluzione tecnologica - la esigenza di remunerare il capitale proprio rappresenta una condizione irrinunciabile per poter accedere al mercato finanziario, avuto riguardo sia all'ampliamento della base azionaria, sia al ricorso al sistema creditizio.

E' necessario, quindi, prefiggersi l'obiettivo di una gestione in equilibrio, che consenta una remunerazione del capitale sociale, qui configurata - come nel documento del 21 marzo 1981 - nella misura

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del 12%, corrispondente a circa due terzi del tasso medio dei prestiti finanziari (a meno della metà, tenuto conto delle ritenute fiscali). Ne deriverebbe :

	<u>1 9 8 2</u>	<u>1 9 8 3</u>
	(L.mil.di)	
Risultato netto previsto con gli interventi indicati ad inizio anno	- 113	- 16
Costo per la remunerazione - 12% - del capitale sociale	277	346
imposte e riserva legale	98	136
Apporti da maggiori introiti e/o da riduzioni di costi	<u>488</u>	<u>498</u>
	= = = =	= = = =

Un tale obiettivo richiede, preliminarmente, un deciso rafforzamento dell'azione imprenditoriale della SIP, e, nel contempo, interventi da parte dello Stato che abbiano la dovuta elasticità di adattamento alle modifiche del quadro macroeconomico.

#### 2.6. Azioni imprenditoriali della SIP per conseguire gli obiettivi fissati

Le azioni da sviluppare coinvolgono, sia i campi di attività tradizionali, sia soprattutto quelli nuovi, basati sul progressivo maggior impiego delle tecnologie elettroniche, le quali assicurano, da un lato, la riduzione dei costi operativi e, dall'altro, la realizzazione di una vasta gamma di nuovi servizi per l'utenza.

In tema di efficienza del personale, le varie misure, poste in atto, hanno portato già a risultati apprezzabili : negli ultimi due anni la SIP ha conseguito un incremento dell'utenza di circa 1.500.000

abbonati (+ 14% circa in confronto a quella in essere a fine 1978), ed ha registrato un aumento di organici per 2.415 unità. Il miglioramento acquisito - stimabile in un importo vicino ai 130 miliardi - pone la Concessionaria ai primi posti della graduatoria tra i gestori europei di telecomunicazioni; ciò non-dimeno - e nel rispetto delle esigenze quantitative e qualitative del servizio - è allo studio la possibilità di contenere la crescita del numero dei dipendenti in misura maggiore di quanto in precedenza previsto per il 1982-83, con rinvenienti economie che, in termini di larga approssimazione, sono valutate, rispettivamente, in circa 10 e 30 miliardi.

Anche sotto il profilo dell'utilizzo degli impianti, la SIP ha in atto una politica di miglioramento del grado di sfruttamento delle proprie strutture, portando le scorte a livelli al di sotto dei quali i coefficienti di affidabilità sarebbero fortemente compromessi: nel '79-'80 ciò ha consentito di attivare quasi 500.000 nuovi allacciamenti senza necessità di investimenti.

Ulteriori azioni in fase di svolgimento, destinate a produrre effetti significativi a partire dal 1983-1984, sono:

a) Revisione organizzativa aziendale

Il nuovo assetto - la cui definizione avverrà entro l'anno corrente - segnerà il superamento dell'attuale articolazione imperniata sulle zone e sulla conseguente semplificazione del processo operativo e decisionale. Un aspetto significativo di tale trasfor-

zione è rappresentato dal risparmio di circa 2.000 addetti, con un'occorrenza, al completamento del progetto (1984-85), dell'ordine di 70 miliardi annui.

b) Introduzione dell'elettronica in rete

Costituisce la prospettiva di fondo di tutti i gestori di telecomunicazioni, giacchè essa permetterà di ridurre i costi unitari di investimento e gli oneri di esercizio, nonchè di sviluppare una vasta gamma di servizi addizionali, con un conseguente riflesso positivo sui ricavi. Tuttavia, l'elettronica richiede la soluzione di complesse problematiche, che vanno dalla corretta progressione dei suoi tempi di introduzione in relazione anche all'indotto industriale, ad una diversa strutturazione degli impianti in funzione dei parametri di rendimento, alla riconversione e riqualificazione del personale, tenuto pure conto del massiccio impiego del software.

Solo attraverso un'articolazione ottimizzata, che recepisca le numerose variabili in gioco, si possono realizzare i vantaggi potenziali, propri delle nuove tecnologie. Pertanto, la SIP ha avviato già da alcuni mesi un rapporto di consulenza tecnica con il principale gestore mondiale di telecomunicazioni, la AT & T, che dispone di provata esperienza nella pianificazione e nell'esercizio di impianti elettronici (circa 40 milioni di linee installate).

Di consistente rilievo i benefici ritraibili, la cui dimensione potrà essere precisata successivamente.

c) Sistemi informativi e strumenti di controllo gestionale

Lo studio sulla revisione del sistema può considerarsi ultimato ed è iniziata la fase esecutiva. A completamento del pro



getto (1983), si avrà un forte aumento della produttività del reparto (il cui costo globale è di ben 80 miliardi/anno), con l'estensione dell'automazione a tutte le funzioni aziendali. Contemporaneamente, sono state avviate azioni per l'ulteriore affinamento degli strumenti di controllo gestionale, dedicando particolare attenzione agli investimenti.

d) Sviluppo del mercato e dei ricavi

La SIP intende ampliare il proprio mercato, in coerenza ad una visione maggiormente "market oriented", con riferimento soprattutto al settore della telematica, il quale garantisce un soddisfacente margine di contribuzione.

Notevoli, peraltro, le difficoltà da affrontare a motivo della presenza sul mercato italiano di qualificati concorrenti; inoltre, per agevolare l'azione della Società, è indispensabile una regolamentazione della Convenzione per quanto attiene la gestione dei nuovi servi, compresa la trasmissione dati.

Nel descritto contesto, è stata costituita (gennaio 1980) la direzione "sistemi d'utente", con lo scopo di garantire all'"utenza affari" il necessario supporto commerciale e sistemistico per realizzare infrastrutture di telecomunicazioni, aderenti alle specifiche esigenze degli operatori economici (tele-audioconferenza, facsimile, radioavviso, videotel).

Il mercato rappresentato dai prodotti e servizi non facenti parte della telefonia di base è in forte crescita e potrà costituire circa il 20% del fatturato SIP alla fine del decennio.

2.7. Interventi di competenza delle Autorità di Governo per lo sviluppo delle telecomunicazioni

Per sua parte il Governo, riconoscendo come prioritario il comparto delle telecomunicazioni, deve definire un piano affidabile di interventi, che tenga conto delle caratteristiche di un settore che costituisce, al tempo stesso, una delle strutture portanti per la crescita civile del nostro Paese ed una delle principali fonti per lo sviluppo di attività ad elevato contenuto tecnologico. Il tutto, del resto, in analogia con quanto già effettuato dai maggiori Paesi industrializzati europei.

In questa ottica si deve preliminarmente constatare che, al fine di costituire le premesse per una razionale gestione del servizio telefonico in concessione, al momento attuale rivestono un peso rilevante : lo snellimento delle procedure di revisione delle tariffe e l'assegnazione del compito di diffondere i menzionati nuovi servizi alla SIP.

L'adozione dei provvedimenti richiamati, oltre che ad ottemperare a precise direttive del CIPE, consentirebbe, da un lato, flussi di proventi certi (assicurando così una migliore programmazione alle stesse imprese fornitrici) e, dall'altro, di stimolare l'attività commerciale della Società che trarrebbe vantaggi operativi dall'ampliamento della gamma dei prodotti da offrire all'utenza. Per altro verso, trattandosi di una infrastruttura essenziale, strettamente intercompennata nel tessuto di una economia moderna, con effetti moltiplicatori soprattutto sulle aree economicamente deboli, sembra ragionevole riproporre all'attenzione delle Autorità di Governo l'adozione dei seguenti provvedimenti :

- a) Fiscalizzazione degli oneri sociali.: la SIP non usufruisce della parziale fiscalizzazione dei contributi di malattia, originariamente a favore delle imprese manifatturiere ed estrattive. L'applicazione del predetto beneficio, ripetutamente prorogata, è stata estesa ad altri comparti (imprese commerciali, alberghi, pubblici esercizi, agenzie di viaggio, imprese artigiane, ecc.) ed è infine divenuta permanente, previa riduzione dell'aliquota contributiva. La Concessionaria telefonica svolge certamente un'attività di contenuto industriale ben maggiore di quella delle categorie sopra indicate, nè sembra marginale richiamare in proposito lo sforzo in atto per l'innovazione tecnologica nell'esercizio dei servizi di telecomunicazione. L'estensione, quindi, del provvedimento in questione ha fondamento, al di là di ogni forzatura: in tale ipotesi si avrebbe una riduzione dei costi dell'ordine di 150 mil.di nel 1982 e di 200 nel 1983 ;
- b) Agevolazione per investimenti nel Mezzogiorno. — la SIP, del pari, non usufruisce di alcuna incentivazione sugli investimenti nel Mezzogiorno, come pure delle agevolazioni riguardanti l'IVA, di cui al D.L. 30 gennaio 1979 n. 23. Poichè, l'infrastruttura telefonica costituisce un pre-requisito essenziale alla crescita dell'attività industriale in un'area in via di sviluppo e per questo subisce, per un periodo più o meno lungo, tutte le diseconomie derivanti da una carenza di traffico che potrà espandersi solo con il decollo dell'area interessata, apparrebbe ragionevole estendere anche alla Concessionaria telefonica tale sistema di incentivazione. I benefici economici rinvenienti (supposti a partire dal 1983) sono configurabili in almeno 70 miliardi/anno.

2.8. Congruità delle azioni imprenditoriali e degli interventi pubblici, rispetto alle esigenze di una gestione economica.

Le misure illustrate hanno un peso diverso in funzione dei tempi tecnici richiesti dal maturare dei loro effetti. Le azioni imprenditoriali, che a regime assicureranno apporti positivi consistenti (in termini di costi, in lire costanti, e di ricavi in nesso al contributo dei nuovi servizi), a "breve" producono vantaggi di limitata entità (10 e 30 miliardi nel 1982 e 1983, rispettivamente). Quanto agli ipotizzati interventi pubblici - avuto riguardo ai contenuti industriali dell'esercizio SIP e supponendo che l'incentivazione sugli investimenti nel Mezzogiorno sia messa in atto nel 1983 - essi determinerebbero benefici prossimi ai 150 ed ai 270 miliardi nei due anni.

La combinazione dei provvedimenti citati, rispetto ai livelli necessari (cfr. pag. 14) indicati nell'ordine di 500 miliardi (compresa la remunerazione del capitale sociale), lascerebbe quindi una differenza negativa di 330 miliardi nel 1982, suscettibile di ridursi intorno ai 200 miliardi nel 1983. Trattasi di assicurare alla Concessionaria un maggiore introito dell'ordine del 6-6,5% nel 1982 e del 2-3% nel 1983, valore quest'ultimo che sarebbe perciò inferiore al 5,5% contenuto nel documento del marzo 1981. Evidentemente, qualora non venissero concesse né la fiscalizzazione degli oneri sociali, né le agevolazioni sugli investimenti nel Mezzogiorno, l'adeguamento in parola dovrebbe elevarsi, rispettivamente, al 9-10% nel 1982 e al 5,5% nel 1983. Tali incrementi si confrontano, comunque, con una dinamica inflazionistica che, per gli stessi anni, sarà - anche nelle ipotesi più favorevoli - nettamente più sostenuta (17% e 14%) : ciò sta a dimostrare che la SIP è in grado e si impegna a garantire già nel breve periodo, con i progressi tecnologici e con i miglioramenti organizzativi programmati, miglioramenti di produttività tali da consentire una significativa riduzione in termini reali del costo del servizio per l'utenza.

## 2.9. Problema dell'indebitamento

Il maggior problema con il quale la SIP si deve misurare è quello di far fronte ad un crescente fabbisogno di investimenti in moneta corrente, disponendo di flussi interni, che non trovano adeguato bilanciamento nel riconoscimento degli effetti determinati dalle spinte inflazionistiche a livello macroeconomico.

Non vi è dubbio che il massimo impegno debba essere richiesto alla condotta imprenditoriale, affinché porti, nei tempi più ravvicinati, ad un recupero di efficienza e ad un arricchimento dei ricavi, con estensione dell'attività a settori non tradizionali. Ma, per quanto possa ottenersi, è certo che - pur nell'auspicio che abbia pieno successo l'azione di Governo per attenuare la dinamica inflazionistica, così come del resto previsto nella presente relazione - tale sforzo non può essere da solo sufficiente.

Questa affermazione va inquadrata nel pesantissimo indebitamento della SIP, il cui importo, a fine 1981, supererà la cifra di 8.000 miliardi, dei quali la quota di gran lunga prevalente è costituita da finanziamenti a medio-lungo termine. Pensare di soddisfare le esigenze del servizio, comportanti (in lire 1982) investimenti dell'ordine di 3.000 miliardi, al tempo stesso aumentando, sia pure con un trend regressivo, il ricorso all'indebitamento oneroso, equivale a rendere quanto mai fragile una qualsivoglia previsione di stabile risanamento della Società. Ridurre, per contro, gli investimenti richiesti dallo sviluppo del settore, rapportandoli all'entità dell'autofinanziamento, pur ammesso un andamento crescente dello stesso, equivale ad affermare che le esigenze quantitative e qualitative del servizio nazionale non potranno essere soddisfatte.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ed allora, una qualificata ed attenta riflessione va rivolta a questo problema di fondo, per trovare strade di possibile scioglimento di un nodo oltremodo soffocante, partendo dalla necessità di dare una risposta sul come possa alleggerirsi, in linea finanziaria ed economica, l'enorme massa di indebitamento oggi esistente.

Si considerino, in proposito i dati qui di seguito riportati (a) :

A n n i	% indebitamento oneroso su immo- bilizzi tecnici netti	% mezzi propri su immobilizzi tecnici netti	Tasso di inflazione	% oneri finanziari su fatturato
1976	63,3	28,2	16,8	23,2
1977	65,8	23,7	17,0	25,7
1978	69,9	21,4	12,1	29,4
1979	73,7	13,9	14,8	32,1
1980	74,3	12,5	21,2	34,1
1981 (previsione)	69,2	(b) $\left\{ \begin{array}{l} 15,3 \\ 18,6 \end{array} \right.$	21,-	(b) $\left\{ \begin{array}{l} 31,2 \\ 30,8 \end{array} \right.$

(a) - Gli importi in valori assoluti sono riportati nella tabella a fronte

(b) - A seconda che la capitalizzazione SIP sia di 240 o di 590 miliardi di lire, dei quali 350 con valuta 1° ottobre 1981.

L'involuzione dei rapporti percentuali porta a constatare che, qualora si volesse riportare la situazione di fine 1981 ad un valore prossimo alla media 1976-'77, occorrerebbe - pur nell'ipotesi di una ricapitalizzazione SIP nel corrente anno per 590 miliardi - un apporto addizionale immediato di mezzi propri dell'ordine di 800 miliardi (da circa 2.200 a 3.000 miliardi, pari al 25% degli immobilizzi tecnici netti).

### 3. COMPARTO ELETTRONICO

#### PREMESSA

Nel comparto elettronico del manifatturiero il Gruppo è impegnato nella realizzazione di adeguati programmi di ricerca e sviluppo, nell'adozione di specifici interventi per l'innovazione tecnologica, nel conseguimento di più elevati livelli di produttività e nell'ottenimento di una maggiore penetrazione sui mercati esteri. In questo ambito si collocano le iniziative, già avviate, per il riassetto dell'intero comparto e per l'elaborazione dei piani strategici della ITALTEL e della SELLENIA, nonché per l'attuazione di quelli della SGS-ATES e dell'ELSAG.

La ristrutturazione organizzativa del settore verrà attuata mediante due appositi raggruppamenti industriali : l'uno - del quale è già stata realizzata la prima fase - nell'area delle telecomunicazioni (ITALTEL e società collegate), l'altro - allo studio - nell'area dei grandi sistemi civili e militari (Selenia, Elsas e Vitroselenia); in posizione centrale, rispetto agli altri comparti, resterà la microelettronica, campo nel quale opera la SGS-ATES.

Un discorso a parte merita il quadro delle alleanze industriali che il Gruppo sta perseguendo nell'ottica di una sua maggiore qualificazione e incidenza non solo sul mercato interno, ma anche su quello internazionale.

#### 3.1. ITALTEL

a) Già nel 1980 l'azienda aveva evidenziato un grave andamento economico a causa essenzialmente dei seguenti fattori :

- elevata incidenza del costo del personale (77% del fatturato) per l'eccessivo peso della struttura, mantenuta inalterata an



che dopo il 1975, anno in cui si era registrata una netta inversione di tendenza nel mercato delle TLC;

- discontinuità e contrazione dei programmi della SIP, che nel 1980 non ha ritirato la produzione programmata per il IV trimestre;
- appesantimento delle giacenze di magazzino (aggravato dalla mancata riduzione delle ore lavorate);
- onerosità dell'attività di ricerca e sviluppo (14% del fatturato) in assenza di sostegni pubblici;
- sottocapitalizzazione dell'azienda ed eccessivo peso degli oneri finanziari (22% circa del fatturato).

Nel 1981, il risultato della gestione, previsto a livello operativo, si è ulteriormente aggravato anche in rapporto al permanere di un contenuto andamento della domanda SIP, con il conseguente ricorso alla CIG (6.250 persone in media nell'anno).

Il peggioramento delle attuali previsioni (224 miliardi di deficit rispetto ai 156 inizialmente valutati) trova la sua spiegazione nei seguenti principali motivi :

- nella perdita (25 miliardi) conseguente al disimpegno, in precedenza non incluso, da Auso Eltel in Brasile, a causa del perdurare in tale paese della stasi dei programmi di investimento nel settore delle telecomunicazioni;
- nel maggiore onere complessivo, per circa 20 miliardi, connesso all'incremento dei tassi di inflazione (dal 18% al 21%) ed al peggioramento del tasso di cambio L/S, i cui riflessi sui costi non vengono compensati dall'andamento dei ricavi;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- nei minori contributi alla R/S per la quale, a fronte di iniziali 35 miliardi, si conta attualmente su un apporto di soli 10 miliardi (anche questi subordinati ad una tempestiva conclusione delle istruttorie in corso).

Da rilevare, altresì, che a tutt'oggi la ricapitalizzazione dell'Italtel (programmata in 250 miliardi) non è ancora avvenuta per la mancata erogazione degli apporti previsti al fondo di dotazione dell'IRI; il contenimento degli oneri finanziari è stato realizzato con un intervento della STET.

- b) In questa prospettiva l'Italtel ha innanzitutto avviato un insieme di interventi a breve sulla gestione per conseguire, sulla base dell'attuale assetto produttivo, un significativo recupero di efficienza, operando essenzialmente su alcuni dei punti più deboli che oggi la caratterizzano, fra cui : eccedenza della manodopera, inadeguata produttività complessiva, rapporto diretti/indiretti troppo basso, peso sproporzionato delle strutture centrali rispetto ai settori produttivi, nonché ancora limitata efficacia degli strumenti di programmazione e controllo.

Si tratta, in altri termini, di due linee di attacco che riguardano essenzialmente : a) la riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto, da ottenere mediante una contrazione dei livelli di occupazione, agendo sul prepensionamento, non rimpiazzando il turn-over ed utilizzando la mobilità integrogruppo; b) il recupero di efficienza ed il contenimento degli oneri per quanto concerne in particolare la gestione dei magazzini e il livello dei costi di struttura. Al tempo stesso è in corso di messa a punto un piano di azione a medio e lungo termine, volto ad affrontare i problemi dell'adeguamento dei prodotti all'evoluzione dei mercati, della

specializzazione delle fabbriche (necessaria per ridurre gli alti oneri derivanti dall'attuale eccessiva dispersione delle lavorazioni e dalla verticalizzazione molto accentuata del processo produttivo) e della diversificazione dei mercati di sbocco.

Su queste basi, il 1982 dovrebbe registrare già un mercato miglioramento e segnare il punto di svolta per l'avvio ad uno stabile ritorno all'equilibrio economico : le previsioni elaborate dall'azienda, in anticipo peraltro sull'aggiornamento in corso dei programmi, indicano una sostanziale riduzione del deficit da 224 miliardi nel 1981 a 61 nel 1982 (vedi tabella 3.1.). Per il 1983 trattasi di una proiezione di massima, da verificare con la definizione del piano strategico .

Occorre sottolineare che tali previsioni si basano su :

- la ripresa dei programmi SIP nella misura indicata, in termini reali, dal piano nazionale delle telecomunicazioni, cui dovrebbe corrispondere un incremento del fatturato globale Italtel da circa 670 miliardi del 1981 a 870 nel 1982 (1.070 nel 1983);
- il contenimento delle scorte che, rapportate ai volumi di vendita, dovrebbero scendere, negli stessi anni, da 235 giorni di vendita a 205 (ed a 180);
- gli effetti della riduzione del personale che verrà realizzata nel 1981 ( da un minimo di 1.200 ad un massimo di 2.700 addetti, nel qual ultimo caso non ci sarebbe ulteriore ricorso alla CIG nel biennio successivo), nel 1982 (n° 1.700 dipendenti) e nel 1983 (n° 1.700 unità). Tenuto conto dello sviluppo del fatturato globale, quello per addetto dovrebbe salire

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 3.1.

GRUPPO ITALTEL - CONTO ECONOMICO

	<u>Cons.</u> <u>1980</u>	<u>1981</u>	<u>1982</u>	<u>1983</u>
<u>RICAVI</u>				
Fatturato	503.-	667.7	873.-	1.067.-
Variazioni lavori in corso e prodotti finiti	123.2	-36.-	55.-	30.6
Costi propri capitalizza- ti	64.5	30.-	37.7	43.2
Sovvenzioni e contributi	<u>-</u>	<u>10.-</u>	<u>40.8</u>	<u>46.7</u>
	690.7	671.7	1.005.5	1.187.5
<u>COSTI</u>				
Personale	388.9	375.1	493.-	547.-
Materie prime e spese di- rette	204.8	216.-	288.-	336.-
Altri costi	92.-	105.2 <sup>(1)</sup>	96.6	105.-
Ammortamenti	37.4	61.2 <sup>(2)</sup>	72.7	86.-
Oneri finanziari netti	<u>108.6</u>	<u>138.2</u>	<u>117.2</u>	<u>99.5</u>
	231.7	895.7	1.067.5	1.173.5
RISULTATO	<u>-141.-</u>	<u>-224.-</u>	<u>-61.-</u>	<u>+14.-</u>
	*****	*****	*****	*****

(1) include L.mldi 22.5 dei 25 miliardi per liquidazione Auso Brasile

(2) gli ammortamenti sono aumentati rispetto al 1980 a causa della rivalutazione dei cespiti.

nel primo biennio da 24.4 milioni di lire a 33.6 con un incremento del 37.7% per arrivare a 43.9 milioni nel 1983 con un ulteriore 30% di aumento . A fronte di ciò si avrebbe invece una minore dinamica del costo del lavoro unitario, che passerebbe da 16.1 a 19.2 a 22.9 milioni, con un aumento costante di circa il 19% annuo, che tiene conto, fra l'altro, dell'inflazione e dei rinnovi di contratto ;

- un apporto di contributi alla ricerca di 41 miliardi nel 1982 (47 nel 1983), a fronte di un volume di spesa a tale titolo per 92 miliardi (108 nel 1983) ;
- un ulteriore conferimento quale capitale di rischio di 150 miliardi a partire dal luglio 1982 (altri 50 miliardi nel 1983), che, unitamente al migliorato andamento economico, dovrebbe consentire una struttura patrimoniale più adeguata; gli oneri finanziari, ancorchè in regresso percentuale, rappresenterebbero comunque ancora il 15% circa dei ricavi delle vendite nel 1982 (20.7% nel 1981)

E' necessario richiamare al riguardo il vincolo rappresentato per Italtel dalla realizzazione del programma SIP: una riduzione di circa il 10% rispetto alle ipotesi assunte per il 1982 farebbe peggiorare il risultato di circa 30 miliardi, per cui la perdita potrebbe andarsi a collocare intorno ai 90 miliardi per salire al di là dei 130 qualora si aggiungesse l'impossibilità di contare integralmente sui contributi alla ricerca . Va notato, inoltre, che l'eventuale contrazione dei volumi SIP provocherebbe la necessità di un accresciuto ricorso alla CIG sia nel 1982 che nel 1983, rendendo estremamente difficoltoso un accordo con le OSL sul programma

ma di risanamento ed in particolare sul ricorso agli strumenti di riduzione del personale .

- c) Come accennato, all'azione a breve sulla gestione corrisponde l'impegno a definire in un piano strategico le politiche industriali della Società per gli anni '80 ed i corrispondenti assetti organizzativi e produttivi

Per quel che attiene all'assetto organizzativo, l'impresa proseguirà la propria ristrutturazione in un raggruppamento di imprese, secondo la impostazione indicata alla fine del 1980

L'Italtel SIT, azienda capofila, incentrerà la propria attività sulle telecomunicazioni pubbliche. In appoggio opererà Italtel MONTAGGI che, installando le centrali, costituisce nel processo di fornitura dei sistemi di commutazione un elemento integrato con Italtel SIT, nella quale rimangono ovviamente collocati la concezione sistemistica, lo sviluppo e l'aggiornamento del software e dell'hardware (1) . La Italtel TELEMATICA accorperà le attività dedicate a questo settore di previsto notevole sviluppo. La Italtel TECNOMECCANICA opererà nel campo delle fabbricazioni meccaniche e della carpenteria . La Italtel ELA, infine, avrà il compito della commercializzazione dei prodotti, prevalentemente su licenza, con alcune lavorazioni collegate di installazione e manutenzione impianti

---

(1) Per Italtel MONTAGGI è allo studio un inserimento azionario e manageriale di SIRTI, così da garantire miglior sintesi delle esperienze di entrambe le società di installazione del gruppo STET e di accelerare le possibilità di diversificazione di Italtel MONTAGGI verso altri mercati, in particolare all'estero

La costituzione di società separate per rami merceologici risponde al proposito di aumentare l'efficienza e l'elasticità operativa in un contesto di chiarezza di obiettivi e di gestione, senza peraltro perdere i vantaggi di un complesso industriale omogeneo, il cui coordinamento strategico e tecnico è garantito dalla società capofila. L'Italtel intende perseguire, altresì, la specializzazione delle proprie strutture nell'ottica tecnologia/ prodotto/ mercato, assegnando missioni stabili e complete, inclusa la capacità di progetto, ai propri insediamenti industriali. Questo comporta un ulteriore significativo impegno dell'azienda per la crescita qualitativa degli stabilimenti del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda l'assetto produttivo, tenuto anche conto della necessità di realizzare idonee e molteplici forme di collaborazione e cooperazione con altri gruppi, si possono delineare i seguenti indirizzi di fondo

- I) Per la commutazione pubblica, settore chiave per il futuro della impresa, l'Italtel deve perseguire e fronteggiare una grande trasformazione industriale verso l'elettronica. Questa evenienza pone numerosi e difficili problemi: a) tecnologici, giacchè il PROTEO, che costituisce una realtà in termini di architettura generale di sistema e di molti importanti componenti dei quali il principale è la centrale urbana UT-10/3, richiede ancora un ingente sforzo per la messa a punto dell'insieme e per il completamento della gamma di centrali, urbane e di transito a grande e grandissima capacità, cui seguirà inevitabilmente un continuo impegno per l'evoluzione tecnologica; b) di riconversione industriale, poichè sono richiesti notevoli investimenti industriali, sostanziali cambiamenti organizzativi e gestionali, profonde modificazioni, qua

litative e quantitative, dei contenuti di manodopera per unità di prodotto; c) economico-finanziari, attesi gli ingenti fabbisogni che rendono molto aleatorio il ritorno economico dell'intero progetto, qualora si tenesse conto del solo mercato nazionale .

A fronte di questa complessa problematica, l'articolata strategia che l'Italtel sta perseguendo, tende :

- al perfezionamento in tempi ravvicinati delle azioni volte al la riconversione industriale ;
- all'individuazione di un qualificato partner che abbia disponibile un consistente bagaglio di conoscenze, tali da permettere il taglio dei tempi e dei costi di completamento del PROTEO, nel rispetto delle compatibilità tecniche e della competitività complessiva, nonché la diluizione degli indispensabili oneri di R/S e di industrializzazione successiva; occorre, altresì, che tale partner sia in grado di favorire, per il sistema "unificato", l'accesso a importanti mercati esteri, secondo un'equilibrata ripartizione delle quote con Italtel, si da conseguire e superare le soglie necessarie al ritorno economico . E' in corso al riguardo un'analisi con la Ericsson e la GTE per verificare la possibilità di raggiungere, mediante la stipulazione di un accordo, gli obiettivi indicati . Per quanto concerne la parte tecnica (fattibilità del sistema di commutazione elettronica unificato), sono stati già creati dall'Italtel con le due società gruppi di lavoro al fine di esaminare la convenienza delle rispettive alternative; per quel che attiene alla parte commerciale, si esamineranno egualmente le prospettive esistenti in ciascun caso per vendere il sistema in aree geografiche prestabilite . Questa impostazione è



coerente con l'obiettivo della Pubblica autorità di ridurre - secondo una corretta logica tecnica ed economica - a due i si stemi di commutazione pubblica in tecnica elettronica, con una quota preminente, nell'ambito della domanda nazionale, per il detto sistema unificato;

- Alla semplificazione dell'offerta, in coerenza della quale un primo passo di grande rilievo è rappresentato dall'accordo Italtel-Telettra che comprende tutto il settore della telecomu nicazione pubblica ed è particolarmente interessante per il comparto della trasmissione. E' già stato costituito fra le due società il previsto comitato di attuazione che supervi siona il lavoro dei seguenti gruppi : pianificazione, tecnolo gie, attività commerciale all'estero.

II) Per la Telematica, la R/S e la produzione della Società in discor so verranno indirizzati verso i prodotti ed i sistemi più vicini all area delle telecomunicazioni, che rappresentano il natura le punto di forza dell'Italtel, puntando ad una posizione di leadership nei centralini privati (PABX, con o senza funzione dati), nelle reti per dati di uso pubblico o privato, nei terminali (da collegare alla rete commutata, alle reti specializzate e ai PABX), nel software per la gestione relativa e per applicazioni specifiche.

Il successo, al di là delle problematiche industriali alla cui so luzione si sta lavorando, è legato ad alcuni fattori principali, fra i quali :

- una coerente e vigorosa politica di promozione del mercato , stabilita di concerto con il gestore dei "nuovi servizi", il

quale, nell'osservanza delle reciproche autonomie, consenta al l'Italtel di pianificare al meglio i prodotti e le iniziative da intraprendere;

- un coordinamento ed una equilibrata ripartizione fra Italtel ed Olivetti che ottimizzi la loro presenza in Italia ed all'èstero;
- un'azione incisiva di acquisizione tecnologica e di arricchimento della gamma dei prodotti, mediante intese dell' Italtel con qualificati partners esteri, che non escludano una partecipazione azionaria nella costituenda ITALTEL TELEMATICA: contatti sono, perciò, in corso con CIT-ALCATEL, con THOMPSON-CSF e con SIEMENS-AG, nonché con costruttori statunitensi e giapponesi.

III) Nel campo delle apparecchiature speciali e per uso militare, in cui si sta manifestando un forte incremento di attività, sono allestite razionalizzazioni nel comparto manifatturiero STET, per ottenere sinergie di progetto e di produzione, con ricadute positive sui livelli di occupazione del settore.

IV) Per le lavorazioni meccaniche è stato avviato uno studio, inteso a verificare la possibilità di più ampi sbocchi di mercato, da cui ci si attende una maggiore competitività del prodotto ed un migliore utilizzo della capacità aziendale, basata su tecnologie moderne, che in prospettiva risulta esuberante in confronto ai fabbisogni interni a causa del passaggio alla commutazione elettronica. Si stanno quindi investigando auspicabili collaborazioni e/o partecipazioni azionarie di gruppi interessati a questa tecnologia come potenziali clienti.

### 3.2. SGS-ATES

- a) La SGS-ATES, in un mercato fortemente recessivo, prevede di re

gistrare nel 1981 una perdita di 23 miliardi, comunque inferiore a quella dell'esercizio precedente ( - 33 miliardi circa ). Detto miglioramento è imputabile essenzialmente ad uno sviluppo dei ricavi (da 181 a 248 miliardi). dovuto in gran parte all'aumento dei volumi venduti : le risultanze relative sono riportate nella tabella 3.2., che include altresì le proiezioni per il 1982 e 1983.

La SGS-ATES nel corrente anno ha ricorso alla CIG per 255 addetti (media annua) e sta attuando un programma di prepensionamento e turnover incentivato per 600 unità. Nel 1982 è previsto un ricorso alla CIG per 670 dipendenti e nel 1983 per 600, riducibili di 400 in entrambi gli anni qualora, sulla base degli studi in corso, fosse possibile avviare un'attività sostitutiva a Catania, per la quale, comunque, sarà indispensabile il sostegno dello Stato.

b) Due gli obiettivi fondamentali configurati :

a) aumentare il fatturato di circa tre volte nel quinquennio (500 miliardi nel 1985) ;

b) raggiungere un andamento positivo a cavallo tra il 1983 e il 1984 ;

sulla base delle seguenti linee strategiche :

- razionalizzazione del portafoglio prodotti con la cessione di alcune "famiglie" (piccolo segnale plastico, transistori RF, tutti i CI bipolari digitali, alcuni filoni ritenuti non validi anche all'interno dei rami in cui le risorse vengono concentrate) ed il potenziamento di altre (piccolo segnale metallico, transistori di potenza, CI lineari, CI C-MOS, CI MOS, Canale "N") .

Un'intensa attività tecnologica, sia in proprio che su licenza, è stata ulteriormente sviluppata per arricchire il mix

- nell'ambito delle tecnologie fondamentali: rilevanti, in questo senso, sono gli accordi preferenziali con la Zilog per la estensione della licenza alla nuova generazione di microprocessori a 16 Bit ;
- ottimizzazione del portafoglio mercati: tradizionalmente la SGS è forte nell'area "consumer", soprattutto per i suoi circuiti integrati lineari; la domanda, tuttavia, presenta una ciclicità accentuata, nonché margini bassi per l'elevata concorrenza . La Società si propone pertanto di riequilibrare il peso relativo dei mercati dando priorità 1 alle "telecomunicazioni", priorità 2 all' "autonoma" e priorità 3 al mercato "industriale" ;
  - produttività: la SGS mira a portare il fatturato pro-capite (attualmente pari a 14 milioni di lire) a livelli comparabili con quelli dell'industria USA (35 milioni di lire); questo incremento si basa sulla : a) riduzione dell'assenteismo e contenimento degli organici; b) razionalizzazione delle allocazioni produttive, sia specializzando le fabbriche per prodotto o tecnologia, sia spostando in zone a basso costo del lavoro le operazioni con minor contenuto tecnologico ; c) intensificazione del processo di meccanizzazione per colmare il ritardo rispetto ai concorrenti; d) chiusura delle attività marginali ;
  - azione tecnico-commerciale sul mercato italiano: instaurando una connessione tecnologica con i più importanti clienti mediante installazione di terminali presso gli stessi, addestramento di progettisti del cliente e loro accesso al sistema CAD (computer aided design) ;

TAB. 3.2.SGS-ATES - Conto economico

	<u>Cons.1980</u>	<u>1981</u>	<u>1982</u>	<u>1983</u>
<u>RICAVI</u>				
Fatturato	143.3	188.0	245.0	330.0
Variazioni lavori in corso e prodotti finiti	17.6	10.-	-2.0	3.-
Costi propri capitalizzati	16.4	21.0	24.7	2.6
Sovvenzioni e contributi	<u>4.0</u>	<u>28.7</u>	<u>18.4</u>	<u>18.4</u>
	181.3	247.7	286.1	354.0
<u>COSTI</u>				
Personale	91.3	108.4	112.5	131.2
Materie prime ed altri costi (netti)	83.9	93.9	111.3	148.9
Ammortamenti	22.9	48.0	50.9	55.1
Oneri finanziari	<u>15.7</u>	<u>20.8</u>	<u>19.2</u>	<u>17.2</u>
	213.8	271.1	293.9	352.4
<u>RISULTATO</u>	<u>-32.5</u>	<u>-23.4</u>	<u>-7.8</u>	<u>1.6</u>

- azione sui mercati extra europei: creando nel mercato USA e in quello asiatico una presenza, prima commerciale e poi di infrastrutture tecnologiche e di supporto, in grado di permetterle di acquisire una posizione non marginale;
- miglioramento dell'attività di esecuzione degli ordini del cliente: qualificando il "servizio", così da assicurare allo utilizzatore trasparenza dei rapporti e tranquillità nell'esecuzione degli ordini .

E' stata ormai completata la nuova struttura organizzativa : il concetto fondamentale alla sua base è la trasformazione da una struttura di tipo funzionale centralizzata (derivante dalla dimensione e dalle prospettive prevalentemente concentrate sull'Italia e sull'Europa) ad altra decentralizzata di tipo verticale per linea di prodotto e a matrice geografica, adeguata agli obiettivi di crescita.

- c) Il piano di risanamento della SGS prevede, infine, d'associare, come azionisti, sia grandi utilizzatori nazionali, quali l'Olivetti e la FIAT, sia un partner tecnologicamente avanzato che garantisca, in maniera stabile e continua nel tempo, l'accesso al costosissimo know-how nell'area dei circuiti ad altissima integrazione: al riguardo sono in corso colloqui con la Toshiba e la Hitachi. Nella auspicata nuova struttura la STET manterrebbe il 51%, mentre gli altri soci dividerebbero il restante 49%.

#### SELENIA

- a) Il "Piano di riassetto e rilancio" del giugno 1980 analizzava le cause interne ed esterne dello scadimento dei risultati di gestio

ne, indicandone i rimedi, finalizzati al raggiungimento dell'equilibrio economico entro il 1982. Ad un anno di distanza, le terapie proposte dal piano di riassetto e rilancio sono state attuate o sono in via di applicazione; la situazione generale economico-finanziaria della Società segna un netto miglioramento; il volume degli ordini ed il conseguente portafoglio mostra un andamento positivo, sicuro indizio dell'offerta di prodotti consolidati e competitivi sul difficile mercato, civile e militare, interno ed internazionale, in cui l'Azienda si trova ad operare.

Sotto il profilo economico già il 1981 segnerà il ritorno a margini attivi ( + 3 miliardi d'utile), che si accresceranno nel biennio successivo (cfr. tabella 3.3).

La Selenia, che rappresenta, per dimensione ed esperienza tecnologica un polo nazionale di riferimento nel campo dell'elettronica professionale, dirige in quantità notevole la sua attività sui mercati esteri, dove si richiede la disponibilità di sistemi e prodotti caratterizzati dalla lunga durata del ciclo di progettazione e di industrializzazione che ne impone una accurata e preventiva pianificazione.

In tale contesto, partendo dalle positive indicazioni della domanda per gli anni '80, è stato definito un complesso di obiettivi che possono essere così sintetizzati :

- incrementare la produzione per addetto e mantenerla su livelli stabilmente elevati, specializzando nel contempo le unità operative ed integrandole con altre da acquisire;
- puntare ad un insieme di prodotti consolidati e di nuovi programmi di sviluppo, sì da raggiungere nel tempo una propor-

zione ottimale, acquisendo una maggiore incisività nel campo della sistemistica ed avvalendosi di collaborazioni e forniture esterne;

- mantenere le esportazioni ad un livello superiore al 60% delle vendite globali;
- rafforzare, nella seconda metà degli anni '80, l'entità delle lavorazioni civili ( 30% - 40%), al fine di assicurare un minor rischio aziendale ed una maggiore stabilità industriale;
- concentrare i consistenti costi di ricerca e sviluppo sui prodotti più validi, dal punto di vista tecnico e commerciale;
- incrementare l'attività nel Mezzogiorno, per i settori in cui è previsto lo sviluppo della produzione, in linea con la strategia occupazionale del Gruppo STET;
- perseguire una politica di alleanze con industrie nazionali ed estere, al fine di presentarsi, dovunque, con sistemi completi.



TAB. 3.3.SELENIA - Conto economico

	<u>1980</u>	<u>1981</u>	<u>1982</u>	<u>1983</u>
<u>RICAVI</u>				
Fatturato	167.3	260.-	385.-	488.4
Variazione lavori in corso e prodotti finiti	57.2	34.2	3.7	-17.-
Contributi di R/S e altri	0.6	5.5	9.-	8.-
Costi propri capitalizzati	<u>8.5</u>	<u>9.2</u>	<u>12.7</u>	<u>14.6</u>
	<u>233.6</u>	<u>308.9</u>	<u>410.4</u>	<u>494.-</u>
<u>COSTI</u>				
Personale	104.3	126.-	154.-	181.-
Altri costi (netti)	113.1	144.1	210.7	253.2
Ammortamenti	12.8	15.7	17.5	20.5
Oneri finanziari	<u>16.7</u>	<u>20.1</u>	<u>21.7</u>	<u>28.7</u>
	246.9	305.9	403.9	483.4
<u>RISULTATO</u>	<u>-13.3</u>	<u>3.-</u>	<u>6.5</u>	<u>10.6</u>

3.4. ELSAG

a) L'andamento economico dell'Elsag (+7 miliardi nel 1980 e +8 miliardi nel 1981) conferma la validità dell'impostazione di fondo dell'Azienda che è articolata su una produzione militare e civile, attualmente ripartita in eguale proporzione ed in prospettiva con prevalenza (60%) della seconda. Le previsioni per il 1982 e il 1983 sono fornite dalla tabella 3.4.

b) La Società opera in un mercato caratterizzato da un'evoluzione tecnologica nel senso dell'impiego di componenti elettronici a sempre maggior livello di integrazione che fa diminuire sensibilmente le ore di fabbricazione a parità di fatturato. D'altra parte, l'evoluzione della domanda porta allo sviluppo dei controlli di processi "intellettivi" ( $\sigma$  decisionali), partendo dall'attuale controllo dei processi esecutivi.

La prima tendenza determina un continuo rinnovo dei prodotti ed una impegnativa azione commerciale per salvaguardare (e incrementare) la capacità di acquisizione degli ordini; la seconda comporta l'allargamento dell'attività di controllo, in modo atto a risolvere tutti i problemi del cliente in una visione integrale dell'intero sistema.

In tale contesto l'Elsag ritiene di dover perseguire le seguenti linee :

- per il settore militare : l'elevata specializzazione dell'azienda, nel campo del "riconoscimento", la pone in condizioni di poter risolvere adeguatamente i problemi dei sensori ausiliari (diversi dal radar, quali infrarossi e laser);
- per il controllo dei processi produttivi, si ritiene indispensabi

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB.3.4.ELSAG - Conto economico

	<u>1980</u>	<u>1981</u>	<u>1982</u>	<u>1983</u>
<u>RICAVI</u>				
Fatturato	72.6	119.1	152.5	171.3
Variatione lavori in corso e prodotti finiti	18.5	-4.2	0.2	4.2
Contributi di R/S e altri	-	-	-	-
Costi propri capitalizzati	<u>0.9</u>	<u>-</u>	<u>1.2</u>	<u>0.8</u>
	<u>92.-</u>	<u>114.9</u>	<u>153.9</u>	<u>176.3</u>
<u>COSTI</u>				
Personale	28.6	35.6	48.1	52.6
Altri costi (netti)	52.-	67.3	90.8	104.7
Ammortamenti	5.1	4.5	5.3	8.2
Oneri finanziari netti	<u>-0.3</u>	<u>- 0.6</u>	<u>- 0.2</u>	<u>0.2</u>
	85.4	106.8	144.-	165.7
<u>RISULTATO</u>	<u>6.6</u>	<u>8.1</u>	<u>9.9</u>	<u>10.6</u>

le una espansione progressiva alla robotica industriale, si da di sporre delle diverse componenti che concorrono a formare la fabbrica automatica, cui, per necessità di sopravvivenza, tende l'apparato produttivo dei paesi industrializzati; potrà concorrere alla robotica anche la ricerca sul riconoscimento della voce attualmente in corso;

- per i sistemi postali e quelli di riconoscimento ed elaborazione delle informazioni, l'esperienza raggiunta rende naturale l'espansione nel settore della lettura automatica di documenti, specie manoscritti, nella fascia medio-alta del mercato; inoltre, la approfondita conoscenza dei problemi postali permette di provvedere alle migliori applicazioni delle tecniche di riconoscimento verso particolari soluzioni del problema della posta elettronica.
- c) Coerentemente, si ritiene indispensabile di porre in atto un programma di R/S, idoneo a creare le basi per il previsto rinnovamento di prodotti. La matrice tecnica comune delle diverse divisioni operative e la tendenza unificatrice tipica dell'evoluzione tecnologica, consentono all'Elsag di operare in termini in gran parte comuni, utilizzando i risultati finora ottenuti che autorizzano a considerare la Società altamente affidabile.

### 5.5. RAGGRUPPAMENTO INDUSTRIALE SELENIA-ELSAG-VITROSELENIA

La continua modificazione dei confini specialistici, comportante la ridefinizione delle missioni aziendali, unitamente alla necessità di un adeguato dimensionamento e presenza, specialmente sui mercati internazionali, dell'attività industriale, suggeriscono un'ipotesi di raggruppamento tra Selenia, Elsag e Vitroselenia.

E' attualmente in fase di avvio lo studio di fattibilità per l'eventua

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le formazione di tale raggruppamento, la cui elaborazione è propiziata da una favorevole congiuntura di prodotti-mercati. Pertanto un siffatto coordinamento dovrebbe consentire di raggiungere meglio gli obiettivi di crescita qualitativa e quantitativa ed una migliore utilizzazione delle risorse nei campi che saranno definiti, a partire da quello della ricerca.

3.6. INTERVENTI DELL'AUTORITA' PUBBLICAa) Ricapitalizzazione

Per adeguare, seppure gradualmente, la struttura patrimoniale e finanziaria a quella del settore industriale con cui le società manifatturiere si debbono confrontare, è stato operato un confronto fra mezzi propri e debiti finanziari. Per l'Italtel si sono prese come quadro di riferimento le quattro principali concorrenti che operano sul mercato italiano : FACE, GTE, Fatme e Telettra: in corrispondenza il carico di oneri finanziari sul fatturato dovrebbe ridursi dal 11% al 4,5%. Con logica analoga la Selenia è stata rapportata alla francese Thomson; la Sgs-Ates alla Motorola, alla Texas Instruments, ecc.. Si perviene così alle seguenti proposte di ricapitalizzazione (in lire miliardi) :

	<u>1981</u>	<u>1982</u>	<u>1983</u>	<u>Triennio</u>
ITALTEL	250	150	50	450
SELENIA	69	-	-	69
SGS-ATES	77	40	15	132
	<u>396</u>	<u>190</u>	<u>65</u>	<u>651</u>
Altre	14	10	10	34
	<u>410</u>	<u>200</u>	<u>75</u>	<u>685</u>

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La valutazione non cambia sostanzialmente se il confronto viene operato confrontando mezzi propri ed immobilizzi tecnici per le stesse imprese più sopra considerate.

b) Fondo IMI per la Ricerca applicata :

I programmi delle società manifatturiere scontano un congruo intervento dello Stato a sostegno della ricerca.

L'ultimo stanziamento risale alla legge "675" del 12 agosto 1977 (600 miliardi) e si è dimostrato largamente insufficiente. Questa situazione ha gravemente inficiato l'operatività del fondo, dando luogo - dopo una lunga fase di totale stasi dovuta a ritardi nelle norme attuative - alla concessione di agevolazioni estremamente limitate, sia per numero di progetti ammessi che per misura degli incentivi.

I programmi di R/S già definiti da Italtel, Sgs-Stes e Selenia consentono di stimare la dimensione dei nuovi stanziamenti, calcolati - applicando le massime aliquote della "675" - in L.Mldi 371.1 e precisamente :

	<u>1981</u>	<u>1982</u>	<u>1983</u>	<u>1984</u>	<u>1985</u>	<u>Totale</u>
Contributi a fondo perduto (L.Mldi)						
ITALTEL	10.-	40.8	46.7	60.7	69.1	227.3
SGS-ATES	28.-	18.4	16.8	21.4	23.7	108.3
SELENIA	6.3	5.8	7.2	8.2	8.0	35.5
	<u>44.3</u>	<u>65.-</u>	<u>70.7</u>	<u>90.3</u>	<u>100.8</u>	<u>371.1</u>

Le esigenze delle aziende riportate in tabella rendono necessari in ter ven ti u rg en ti s i a, come prima ricordato, per un congruo rifinanziamento del Fondo IMI, sia per la definizione di più snelle procedure istruttorie e di approvazione dei progetti. Il decorso, infatti, di oltre due anni, dalla domanda all'inizio delle erogazioni, comporta pericolose incertezze programmatiche nelle imprese e vanifica in misura significativa il concreto impatto degli incentivi.

Va inoltre rilevato come la ricorrente carenza degli stanziamenti ri s u l t i a g g r a v a t a dai vigenti criteri attuativi delle disposizioni in favore del Mezzogiorno : come è noto, ogni stanziamento effettuato a beneficio del Fondo deve essere per il 40% "congelato" a disposizione di progetti di ricerca meridionali. Dall'assegnazione di tale q u o t a sono esclusi, però a differenza del passato - i progetti che, pur svolti nel centro-nord, siano finalizzati a nuove produzioni da avviare nel meridione; orbene, data l'attuale distribuzione territoriale dei poli tecnologici di sviluppo, si verifica una costante s o t t o u t i l i z a t i o n e di rilevanti risorse, che potrebbero viceversa essere efficacemente utilizzate per promuovere l'insediamento nel Mezzogiorno di produzioni avanzate, primo necessario passo verso la creazione, nel medio periodo, di autonomi poli industriali di R/S.

c) Fondo per l'innovazione tecnologica

E' nota la necessità di un sostegno all'innovazione tecnologica soprattutto per l'elettronica.

Nell'agosto dello scorso anno, il Governo aveva recepito una fondamentale esigenza di alcuni comparti dell'industria nazionale, approvando, nell'ambito del D.L. 503, una nuova forma di incentivo a "fondo perduto" di significativa portata (70% delle spese relative ai progetti ammessi), destinata al sostegno di programmi per la realiz

zazione di nuovi prodotti o processi in settori particolarmente stra  
tegici per caratteristiche tecnologiche ed innovative, ovvero affet  
ti da difficoltà tali da creare turbamento per l'economica naziona  
le.

L'incentivo doveva coprire i costi aziendali, dalla fase di svilup  
po a quella di preindustrializzazione.

Nell'ambito STET, soprattutto l'Italtel, la Sgs-Ates e la Selenia  
si collocano nel quadro strategico del citato D.L.: la prima per gli  
impegnativi programmi nel campo della commutazione e trasmissione in  
tecnica elettronica; la seconda per l'avvio di sofisticate produzio  
ni microelettroniche; la terza per una serie di sistemi civili e mi  
litari di avanguardia .

E programmi già definiti consentono di prevedere per tali aziende  
sostegni pubblici di questo tipo per un importo pari a poco più di  
L.mldi 100 all'anno nel corso del periodo 1981-85.

Nel riproporre la normativa in argomento, appare necessario assicu  
rare :

- a) il mantenimento della forma e misura di intervento originariamen  
te prevista nel DL 503, che risulterebbe invece profondamente mo  
dificata in successive versioni del provvedimento, con il rischio  
di vanificare la significatività degli incentivi ;
- b) una destinazione di risorse adeguate alla copertura delle priori  
tarie necessità dei comparti suddetti;
- c) una puntuale definizione - rispetto alla formulazione dell'art  
37 del citato D.L. "503" - delle fasi operative ammesse ai bene  
fici, per ricomprenservi quella particolarmente delicata ed one



rosa afferente all'avvio di nuove linee di produzione industriale strategica e ad elevato rischio, come si verifica per l'appunto nel settore elettronico.

d) Altri provvedimenti :

il conseguimento degli obiettivi aziendali sopra descritti-specie in riferimento alla Selenia ed all'Elsag, particolarmente orientate all'esportazione di beni presso enti governativi civili e militari-pre-suppone altresì il sostegno politico, diplomatico e finanziario all'esportazione.

CONCLUSIONI

- a) L'esame delle condizioni operative delle principali società elettroniche della STET mette in evidenza che è l'Italtel il principale problema da risolvere. Nel caso della SGS-ATES è in atto un piano di risanamento e rilancio che già nel 1981 - pur caratterizzato da un ristagno, se non addirittura per molti prodotti, dalla caduta della domanda, interna e internazionale - fa registrare significativi passi in avanti; nel caso della SELENIA e dell'ELSAG i risultati per l'anno in corso sono già nettamente positivi.
- b) L'Italtel ha definito un programma di interventi a breve e sta mettendo a punto un programma di più lungo periodo di carattere strategico da cui si attende complessivamente un netto rovesciamento della tendenza negativa in atto per tempi abbastanza ravvicinati.
- Vanno, in questo contesto, poste comunque in essere ulteriori azio-

ni incisive per quanto riguarda il recupero di produttività, la riduzione dei costi, la ridefinizione dell'organizzazione produttiva e debbono essere assunte tempestive decisioni in ordine alla conclusione di accordi di partnership in Italia e all'estero, così da dare piena sostanza all'opinione secondo cui anche l'Italtel è in grado di ritornare a fornire un apporto positivo al Gruppo.

c) La STET ha cercato in questi mesi di rispondere alla sfida di svolgere un ruolo significativo nell'elaborazione di una politica industriale, in grado di dare al settore elettronico italiano la posizione che gli compete. Questo ruolo potrà nel futuro essere esercitato anche verso taluni segmenti della produzione che attualmente non rientrano nel quadro di specializzazione del Gruppo, contribuendo così a far fronte alle esigenze che sorgono dal processo di ristrutturazione e di riconversione in un ramo di attività in rapida crescita tecnologica.

d) Questo risultato e queste prospettive non devono venir frustate dal mancato rispetto degli impegni presi dalle Autorità pubbliche per quanto riguarda il fondo di dotazione dell'IRI, le agevolazioni alla ricerca ed il sostegno all'innovazione, all'esportazione, ecc..

L'accettazione della regola secondo cui ogni operatore deve svolgere fino in fondo il proprio ruolo istituzionale deve valere per tutti.

e) Desta quindi grandissimo allarme l'eventualità, avanzata in sedi responsabili, che l'IRI non sia messo in condizione di versare alla STET i 410 miliardi che rappresentano la quota 1981 di apporto

al capitale di rischio delle società manifatturiere (\*); soprattutto ove si tenga presente che la STET, riconoscendone l'esigenza si è impegnata a favore dell'Italtel con un intervento finanziario diretto, di cui sopporta per intero l'onere in conto economico.

---

(\*) L'importo complessivo sale a 433 miliardi considerando anche la quota di capitale da conferire da parte di terzi azionisti, principalmente del Gruppo IRI

PAGINA BIANCA